

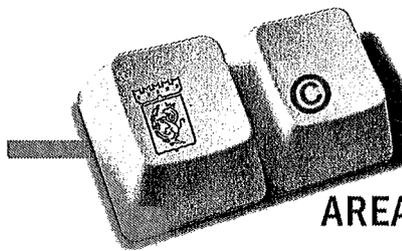


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.09

15 GENNAIO 2020



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

È ALLARME SOCIALE

LA DENUNCIA

«I numeri si moltiplicano. Fiumi di denaro speso in questi nuovi santuari. Molta gente tace e si gioca la propria esistenza»

«Il gioco d'azzardo porta alla devastazione»

L'intervento di don Geremia Acri sull'aumento dei casi di ludopatia



ANDRIA L'intervento di don Geremia Acri sul gioco d'azzardo

MARILENA PASTORE

© ANDRIA. «Nel 2019 sono 110 i miliardi di euro spesi in gioco d'azzardo. La spesa per le sostanze stupefacenti, invece, è stimata in 15 miliardi, laddove la spesa alimentare è stata di 140 miliardi. I numeri dell'azzardo prosperano. Fiumi di denaro che viene lavato in questi nuovi santuari, dove la gente in silenzio e chiusa in se stessa si gioca la propria esistenza». A

distanza di qualche giorno dalla vincita di due milioni di euro in città, don Geremia Acri responsabile di casa accoglienza Santa Maria Goretti, nonché responsabile dello sportello di contrasto al gioco d'azzardo patologico

voluto dalla diocesi e dalla comunità MigrantesLiberi, fa sentire la sua, dopo che nella quotidianità raccoglie pezzi di vita distrutta dal gioco d'azzardo.

«È di pochi giorni fa la notizia che la fortuna ha toccato Andria, dove è stata realizzata una vincita da 2 milioni di euro. La vincita di una persona talvolta è una vittoria solo in apparenza poiché cela dietro morte fisica, economica, relazionale, lavorativa e soprattutto familiare - spiega il sacerdote - Per uno che vince migliaia sono le persone che incappano nella trap-

pola della ludopatia. Molti coloro che vengono ingabbiati e inghiottiti, lusingati da piccole vincite facili che si impossessano poi della vita stessa dell'interessato. Il gioco in sé è un semplice divertimento, una piacevole attività, un momento di aggregazione, ma spesso diventa, per alcuni, una vera e propria malattia. La terribile realtà del gioco d'azzardo patologico porta alla devastazione economica, alla rottura dei legami familiari, sociali e relazionali, a complicanze sui luoghi di lavoro».

La ludopatia è in aumento e a farne le spese sono non solo le fasce più fragili della popolazione, bensì anche le fasce medio-alte: «Questa malattia non arresta il suo contagio dinanzi a chi è ricco o povero, acculturato o meno. È anche di qualche giorno fa la notizia di un blitz, ad opera della Guardia di Finanza, avvenuto nel capoluogo pugliese che ha portato all'arresto di 36 persone nell'ambito di una operazione di contrasto al malaffare legato al gioco d'azzardo. Le mani dei clan su video-poker e slot machine che si sarebbero spartiti gli affari nelle rispettive zone di influenza, imponendo ai gestori di bar e sale giochi l'installazione di apparecchiature di un imprenditore colluso. Gravi reati contestati: illecita concorrenza con minaccia o violenza, estorsione, usura, riciclaggio, con l'aggravante del metodo mafioso, stando a quanto è stato riportato dalle cronache. Da questo capiamo entità e

proporzioni di un fenomeno che impatta duramente sulla salute e sui tassi di indebitamento e sovraindebitamento degli italiani. La casa di accoglienza «S. Maria Goretti» della diocesi di Andria da qualche mese ha aperto uno sportello di contrasto al gioco d'azzardo - ricorda don Geremia - che ha accolto già diverse persone di qualsiasi estrazione sociale: giovani e anziani, adulti e purtroppo tanti, tanti minori. Sul territorio questo fenomeno ha già assunto proporzioni mostruose e solo lavorando in rete possiamo provare a sconfiggere il male e far sì che chi è incappato nel tunnel della ludopatia possa rimettere al centro la sua vita e non lasciarsi vincere dal gioco. Troppe le famiglie e le persone distrutte, che arrivano anche a togliersi la vita schiacciate dai debiti. Serve un intervento deciso». Le attività principali dello sportello sono finalizzate alla prevenzione, presa in carico, cura e riabilitazione della persona con problemi di dipendenza. Gli interventi attuati da esperti tengono conto di tutti i vari livelli interessati: individuale, familiare, sociale e ciò che concerne l'analisi dei danni economici procurati. Lo sportello opera su appuntamento chiamando al numero 800589346 / 0883.592369 e 320.4799462. È operativo ad Andria in via Quarti, 11 il martedì e il sabato dalle 10 alle 12 e il giovedì 17-20, a Canosa di Puglia, parrocchia Santa Teresa, in via Duca D'Aosta, 12 - venerdì dalle 18 alle 20,30.

L'APPELLO

«Lavorando in rete possiamo provare a sconfiggere il male»

L'analisi della Coldiretti Puglia «Poche aree verdi nella Bat»

■ È l'allarme smog nelle città, dove in Puglia a peggiorare la condizione di inquinamento è la scarsità di aree verdi, con Barletta che registra una percentuale di verde pubblico dello 0,2%, Foggia, Andria e Brindisi dello 0,3%, Lecce e Trani dello 0,4%, Taranto inferiore all'1%, solo Bari supera il 2%. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Puglia che segnala come in molte città della Puglia la dotazione di verde pro capite non superi i 10 metri quadrati per abitante, secondo i dati ISPRA, con il valore più basso registrato a Barletta pari a 3,9 metri quadri per abitante.

«In quest'ottica abbiamo accolto senza indugio l'invito del Comune di Bari di prendere in custodia una delle rotonde cittadine, dove abbiamo piantumato ulivi e melograni, in modo da abbellire e al contempo regalare uno spazio verde ai cittadini», spiega Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

Intanto, da un'indagine Coldiretti/ixe' diffusa in occasione dell'allargarsi dell'emergenza smog con lo stop diffuso in molti capoluoghi, è emerso che più di 7 cittadini su dieci (72%) sono disposti a rinunciare o a ridurre drasticamente l'utilizzo dell'auto per tutelare l'ambiente, diminuire il livello di inquinamento nelle città e migliorare la qualità della vita. A favorire lo smog nelle città - sottolinea la Coldiretti - è, infatti, un inverno senza pioggia, con l'ultimo mese di dicembre che è risultato il secondo più caldo dal 1800 e una temperatura superiore addirittura di 1,9 gradi rispetto alla media del periodo di riferimento 1981-2010, combinato al traffico e alla ridotta disponibilità di spazi verdi che concorrono a combattere le polveri sottili e gli inquinanti gassosi.

le altre notizie

ANDRIA

SOLO DOMANI, 16 GENNAIO Uffici Demografici chiusi

■ Si informano i cittadini che gli Uffici Demografici resteranno chiusi per l'intera giornata di giovedì 16 gennaio 2020, per il formale trasferimento dei dati anagrafici comunali nella piattaforma nazionale dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente. Al fine di assicurare i servizi funerari, nella stessa giornata sarà assicurato il servizio di sportello per le denunce di morte.

ANDRIA IL TESTO INVIATO AGLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI DEL TERRITORIO PER RIMARCARRE LA DIFFERENZA TRA CULTURA E SEMPLICE INTRATTENIMENTO

I festival motori dell'innovazione

«Castel dei Mondi» aderisce all'iniziativa per potenziare tali eventi

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Un documento che rivendichi il ruolo centrale dei festival del contemporaneo nel sistema culturale e teatrale italiano. Da Torino a Cagliari, da Bolzano a Trapani, da Milano a Roma: c'è anche il "Castel dei Mondi" di Andria tra i 53 festival che hanno sottoscritto un testo che rimarca il valore di queste manifestazioni e i risultati ottenuti finora, visto che la differenza tra cultura e semplice intrattenimento da un po' di tempo si va assottigliando sempre più. Un documento che nasce dal complesso lavoro che ha portato a due anni di confronto, all'organizzazione di incontri, alla concezione collettiva di un seminario tenutosi a Prato nel settembre 2018, da cui è scaturita la stampa di un volume chiamato "La funzione culturale dei festival".

"I festival ritengono di aver assolto sinora ad almeno cinque funzioni prioritarie e specifiche - è scritto nel documento -. La prima funzione: il sostegno alle forme più innovative della creazione, sviluppando progetti qualitativamente rilevanti in contesti di reale rischio culturale e di sperimentazione dei linguaggi. La seconda: essere stati la punta più avanzata dei processi di internazionalizzazione, in modo bi-direzionale, sia portando in Italia i più innovativi artisti stranieri, sia co-producendo con soggetti europei ed extra-europei per favorire

la circolazione delle opere e la mobilità degli artisti italiani. La terza: avere sviluppato i più innovativi e sperimentali progetti di relazione coi territori e le comunità di riferimento, nonché di partecipazione creativa degli spettatori che hanno fatto del nostro Paese un'avanguardia europea su questi temi. La quarta: avere svolto un ruolo di scoperta, di rigenerazione e di nuova funzionalità di luoghi e spazi, dislocando le proposte artistiche in contesti imprevedibili che hanno creato traiettorie, percorsi e narrazioni inedite di strade e piazze cittadine, anche svolgendo un'opera di contaminazione con i musei,

le chiese abbandonate, i palazzi storici. La quinta: avere favorito il dibattito culturale intorno alla creazione contemporanea, organizzando in modo continuativo dibattiti e incontri intorno ai temi della produzione artistica, pubblicando libri, fungendo da antenne e da orientamento per lo svilupparsi di nuove tendenze, favorendo il formarsi di un pensiero critico".

Il documento è stato inviato in maniera diffusa dall'organizzazione del "Castel dei mondi" ai vari soggetti pubblici e privati. "Riteniamo che le competenze sviluppate dai festival per svolgere queste funzioni siano un patrimonio che lo

Stato, le Regioni e i Comuni hanno il dovere di valorizzare più di quanto non accada attualmente - prosegue il testo -. In conclusione, è urgente un riposizionamento dei festival i quali, muovendo da contesti spesso periferici, riescono non solo a completare l'offerta del sistema, ma sono riusciti a modificare il sistema stesso, e ancor di più potrebbero farlo se fossero messi nelle condizioni di operare al meglio. Il coordinamento informale di 53 festival che abbiamo creato sta lavorando affinché ai festival del contemporaneo sia riconosciuto il ruolo che spetta loro nel panorama delle politiche culturali".



CASTEL DEI MONDI Spettacolo degli anni scorsi

ANDRIA OGGI, ALLE 18, L'INIZIATIVA A CURA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA, ORGANIZZATA DALLA SEZIONE DELL'ANPI

«Moro, martire Laico», incontro al liceo Nuzzi

● **ANDRIA.** Su iniziativa del Consiglio Regionale della Puglia, d'intesa con l'Anpi Puglia, è in programma oggi alle ore 18, nell'auditorium del liceo scientifico "R. Nuzzi" in via Cinzio Violante ad Andria, un incontro organizzato dalla Sezione Anpi di Andria nell'ambito del progetto triennale "Moro: martire Laico", rivolto ai comuni, alle biblioteche, e alle associazioni culturali del territorio pugliese, al fine di mantenere viva la memoria e diffondere il pensiero del pugliese Aldo Moro: Costituente dal 1946 al 1948, Deputato dal 1948 al 1978, Ministro della Giustizia, della Pubblica

Istruzione, degli Esteri e Presidente del Consiglio, vittima del terrorismo.

Il progetto ha come finalità l'attualizzazione del pensiero di Aldo Moro e racconta l'intera vicenda umana, professionale, politica e drammatica dello statista pugliese sin dal 3 novembre 1941, quando Moro tiene la prima lezione universitaria a Bari, fino ai risultati della Commissione d'inchiesta Moro-2, che tracciano un quadro più chiaro dell'intera storia d'Italia. Porteranno i saluti istituzionali la prof.ssa Nicoletta Ruggiero, dirigente scolastico del liceo scientifico "Nuzzi", il prof.

Roberto Tarantino, presidente provinciale Anpi Bat e la prof.ssa Gemma De Chirico, presidente sezione Anpi "Donne della Resistenza" di Andria. La relazione sarà curata dall'on. Gero Grassi, componente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Caso Moro. "Moro: martire Laico" è il progetto dedicato dall'Assemblea legislativa pugliese ad Aldo Moro, a cura della Sezione Biblioteca e Comunicazione Istituzionale, unitamente ai progetti "Moro vive", "Moro: educatore", "Moro: professore".

[m.pas.]

ENOLOGIA SPAGNOLETTI «BATTEZZA» UN NERO DI TROIA DOCG

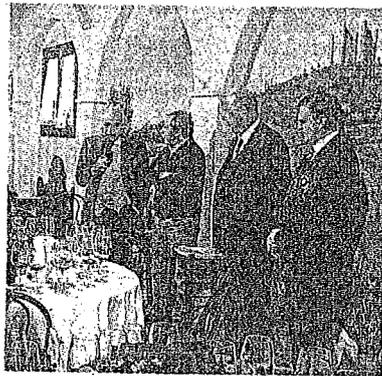
23 settembre, ecco il nuovo vino delle cantine Zeuli

● **ANDRIA.** «Questo vino rappresenta un punto di svolta». Il professor Giuseppe Baldassarre, grande conoscitore dei vitigni autoctoni ed esponente di primo piano dell'enologia pugliese, ha presentato così ieri mattina nelle campagne che da contrada Zagaria scendono verso l'Adriatico, l'ultimo nato della cantina speciale del conte Onofrio Spagnoletti Zeuli, imprenditore e cavaliere del lavoro.

Si chiama «23 Settembre» ed è un Nero di Troia Riserva DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita). Dal conte prende la data di nascita e, come ha sottolineato lo stesso Spagnoletti con l'enologo Leonardo Pinto, «si candida a divenire uno dei vini più rappresentativi proprio con la sua data di nascita, in virtù del profondo legame con il territorio di Castel del Monte, unita alla grande passione per il Nero di Troia».

Ieri è stata scritta una tappa importante e significativa, in una sorta di evoluzione della specie che si compie e che continua quotidianamente.

Si tratta di un percorso che va dal rosato Colombaio prodotto dal vitigno Bombino Nero, passa attraverso il Rinzacco (Nero di Troia) e il Terra Nera (un blend di Nero di



ANDRIA La presentazione del nuovo vino

Troia, Montepulciano e Aglianico) per approdare, per l'appunto, al «23 Settembre». «Una personale interpretazione - sottolinea il conte - che racchiude la mia sessantennale esperienza di viticoltore e vinificatore e la storia della mia fami-

glia, da sempre dedita alla crescita del territorio. Un territorio bello e troppo spesso zavorrato nel suo sviluppo agricolo ed economico e che, invece, ha bisogno di cure attente e meticolose perché possa dare quel di più che ha nelle sue viscere e che troppe volte rimane inespresso».

Cure «attente e meticolose» che si specchiano in una vigna rigorosamente a spalliera fatta di ceppi che producono un grappolo ad acino piccolo. La maturazione tardiva avviene in maniera particolare, facendo sì che il grappolo perda acqua per evaporazione, rimanendo attaccato al tralcio e favorendo così la concentrazione di zuccheri e sostanze aromatiche

«Qui - ha ripreso il professor Baldassarre - ci misuriamo con una nuova tecnica, che fa tesoro dell'imbottigliamento del Rinzacco, ma vuole esaltare ancora di più la concentrazione del vitigno Nero di Troia. Il risultato è una beva succosa e sontuosa, una concentrazione che non fa mostra di sé, ma quasi dissimula la propria grandiosità».

Una «grandiosità» made in Puglia, anzi, di questa porzione di Puglia, che ha radici profonde nel passato e che non disdegna le sfide dell'attualità e del futuro. Come dice il proverbio? «Bere del vino è bere del genio». E il genio, si sa, non ha confini e prova a conquistare sempre nuovi orizzonti.

[rino daliso]

|X| NORDBARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 18 gennaio 2020

VIABILITÀ

LA PROVINCIALE NEL TRATTO DI ANDRIA

IL DOSSIER

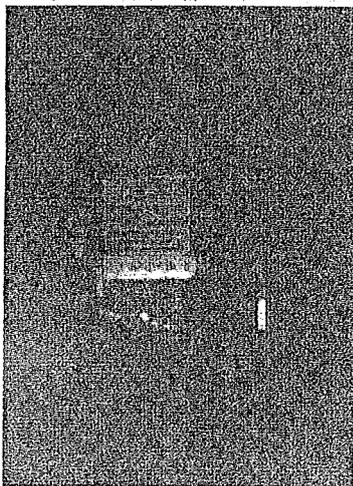
L'associazione ha preparato un dossier che fotografa la situazione della strada. Richiesto un intervento immediato

IL DEGRADO

Si parte dal degrado dei ponti, per arrivare ai sette svincoli nella zona di Andria, completamente al buio

«Allarme sicurezza sulla ex 231»

Italia Nostra denuncia la situazione che mette a rischio l'incolumità degli automobilisti



TUTTO BUIO Uno degli svincoli

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Dello stato in cui versa la ex provinciale 231, della scarsa sicurezza e della necessità di manutenzione e di interventi sulla strada e sui ponti esistenti se n'è parlato tanto, in particolar modo a margine della vicenda "nuova tangenziale" di Andria. Svincoli al buio del tratto di Andria della ex sp 231: l'associazione Italia Nostra ha completato un dossier che fotografa la reale situazione di questo assetto viario che richiede in ogni caso (che si faccia o meno la "tangenziale" o meglio la Bretella Sud) un intervento di messa in sicurezza immediato.

In particolare dei ponti che versano in una situazione di profondo degrado. Ma sul piano della pubblica illuminazione, è anche peggio. I sette svincoli presenti nel territorio di Andria (ovvero uscita per la strada tangenziale, uscita via Corato, via Macchie di Rose, via Castel del Monte, contrada Martinelli, via

Monte Faraone, via Santissimo Salvatore ed infine via Canosa) sono praticamente abbandonati a se stessi e tutti spenti: solo per quello di via Canosa è in funzione.

Una situazione che mette a serio rischio l'incolumità degli automobilisti nelle ore serali. Il disagio viene sollecitato da alcuni imprenditori che operano nella zona: infatti all'altezza degli svincoli vi sono numerosi ed importanti insediamenti industriali ed artigianali. Per gli imprenditori pochi si preoccupano della pressoché totale mancanza di sicurezza in cui si trova questa strada: l'assenza totale - e da anni - di pubblica illuminazione non può più essere tollerata. Non solo imprenditori, ma anche agricoltori che nella zona hanno i propri fondi da raggiungere. Dopo l'apertura del ponte in Contrada Martinelli, la richiesta rivolta ora all'ente provincia Bat è quello di risolvere il problema degli impianti di illuminazione spenti.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La sentenza

Processo scontro treni, assolta ex dirigente del Ministero delle Infrastrutture

Elena Molinaro, unica imputata nel processo con il rito abbreviato sullo scontro avvenuto il 12 luglio 2016, assolta «per non aver commesso il fatto»

CRONACA Andria martedì 14 gennaio 2020 di la redazione

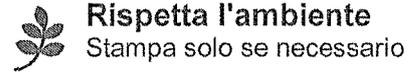


Il tribunale di trani © n. c.

Il gup del Tribunale di Trani, Maria Anna Altamura, ha assolto «per non aver commesso il fatto» Elena Molinaro, ex dirigente del Ministero delle Infrastrutture, unica imputata nel processo con il rito abbreviato sullo scontro fra due treni della Ferrotranviaria avvenuto il 12 luglio 2016 sulla tratta a binario unico fra Andria e Corato, in cui persero la vita 23 persone e altre 51 rimasero ferite.

L'imputata, per la quale la Procura di Trani aveva chiesto la condanna a cinque anni di reclusione, rispondeva di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose plurime e disastro ferroviario in concorso con l'allora direttore generale del Ministero delle Infrastrutture, Virginio Di Giambattista (attualmente a processo con il rito ordinario), per non aver «compiuto verifiche periodiche» e adottato «provvedimenti urgenti» per eliminare il sistema del blocco telefonico su quella tratta a binario unico.

Le motivazioni della sentenza di assoluzione si conosceranno tra 90 giorni.



La nota di Antonio Leonetti

Rinsaldare la città: «Contestualizziamo un nuovo collegamento tra largo Appiani e P.zza Bersaglieri»

Andria Bene in Comune: «Non servono sovrappassi o sottopassi, occorre solo prolungare una strada fino alla nuova stazione di Andria Centro»

POLITICA Andria martedì 14 gennaio 2020 di La Redazione



a quanto sia deludente essere obbligati ad utilizzare l'auto privata perché il sistema di trasporto pubblico è poco efficiente. Pensiamo alle lunghe code che stazionano al rosso di sistemi semaforici obsoleti.

È desumibile affermare che il problema sia strutturale, perché le attuali arterie non sono sufficienti a contenere il traffico sia dei mezzi pubblici sia dei mezzi privati anche se elettrici e ad emissioni zero: prima di programmare o addirittura contestare, chiediamo alla prossima politica di **contestualizzare**, Andria non è Friburgo, Andria non è un paese del nord Europa, Andria è una città dalle proprie peculiarità.

Auspichiamo per i prossimi anni di avere strade prive di auto private, percorse dal solo trasporto pubblico a zero emissioni puntuale ed efficientissimo, piste ciclabili per tutti, e conseguente migliore qualità della vita.

Ma oggi Andria è una città diversa, quello di cui ha bisogno affinché si giunga al sogno, è di concretezza, di migliori collegamenti, di rotatorie in sostituzione degli impianti semaforici, di nuova segnaletica orizzontale, di una stazione per gli autobus urbani ed interurbani, del rispetto delle regole stradali.

Cogliamo così l'opportunità - conclude Leonetti - per proporre la realizzazione di **un nuovo collegamento tra Largo Appiani e Piazza Bersaglieri d'Italia** che sia l'incipit al rinsaldo di tutte le parti della nostra città.

Non servono sovrappassi o sottopassi, in realtà occorre solo prolungare una strada fino alla piazza in cui sorgerà la nuova stazione di Andria Centro».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

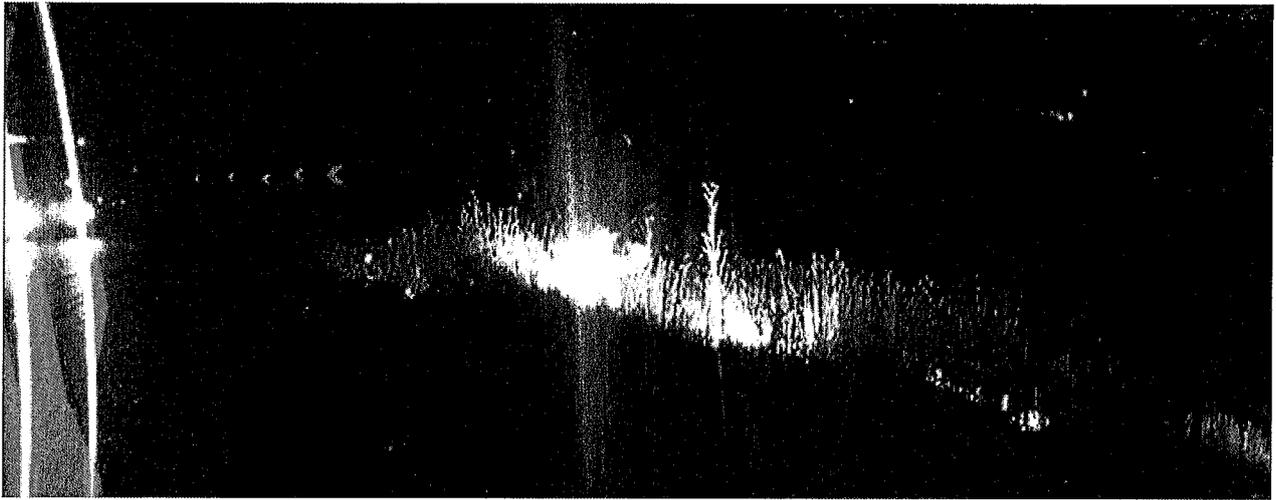
Il fatto



Fioccano le segnalazioni di fumi che appestano l'aria in città

Solo ieri sera una nube grigia avvolgeva la zona compresa tra via Bisceglie e via Trani, rendendo irrespirabile l'aria. Ma dalla periferia fino al centro città l'odore sgradevole e nauseabondo arriva ovunque

CRONACA Andria mercoledì 15 gennaio 2020 di La Redazione



Fumo e fiamme © CoratoLive.it

Ritorniamo su un argomento che, nei giorni scorsi, ha visto un rincorrersi di segnalazioni sui social e non solo: infatti molti cittadini lamentano di non poter neppure aprire le finestre in particolare in certe ore del giorno a causa della puzza emanata da fumi di incerta origine.

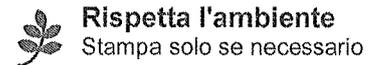
Solo ieri sera una nube grigia avvolgeva la zona compresa tra via Bisceglie e via Trani, rendendo irrespirabile l'aria. Ma dalla periferia fino al centro città l'odore sgradevole e nauseabondo arriva ovunque e appesta le case e i polmoni dei cittadini.

L'invito è ad interagire attivamente per contrastare fenomeni di inciviltà e irrispettosi dell'ambiente circostante, considerando anche i gravi rischi per la salute che possono essere causati dalla dispersione nell'aria e nel terreno di inquinanti derivanti dalla combustione. Bisogna contrastare l'azione delinquenziale: non possiamo restare inermi di fronte a gente senza scrupoli che probabilmente appicca fuochi e brucia oggetti che danneggiano l'ambiente e la nostra salute.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

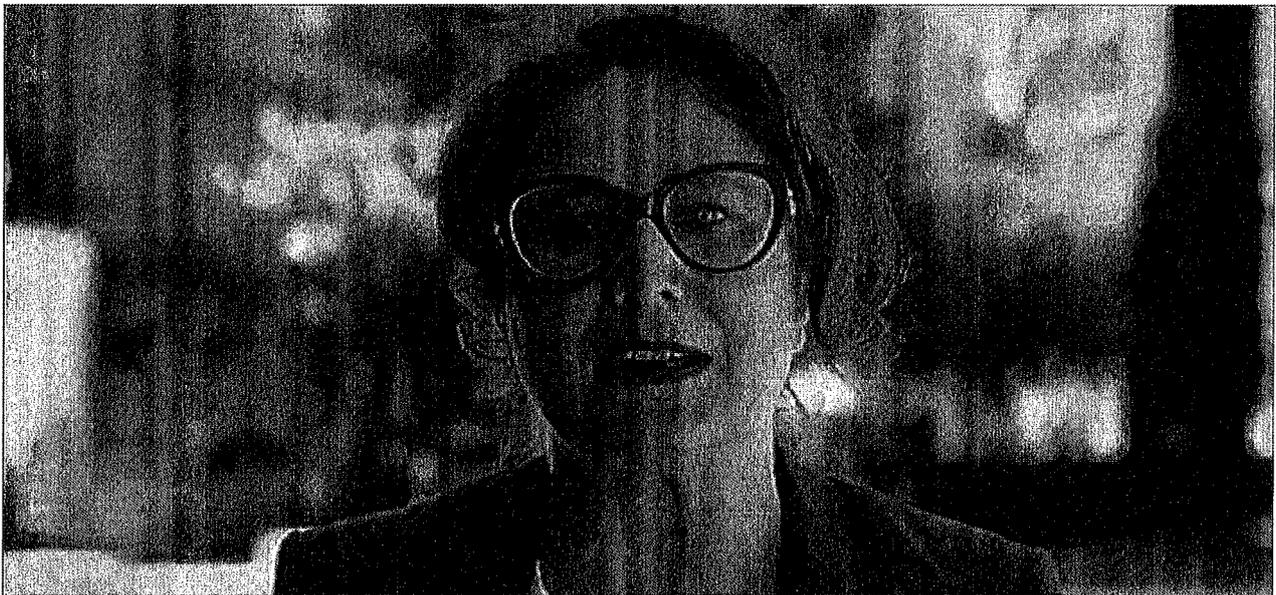


La nota

Ecotassa, Di Bari: «Garantire a tutti i Comuni la restituzione delle somme non dovute»

La consigliera regionale del M5S presenta una mozione affinché la regione si adoperi per il riconoscimento di quanto dovuto

ATTUALITÀ Andria mercoledì 15 gennaio 2020 di La Redazione



Grazia Di Bari, consigliera regionale del M5S © n.c.

La consigliera del M5S Grazia Di Bari ha presentato una mozione per chiedere alla Giunta di valutare la possibilità di riconoscere a tutti i comuni pugliesi, ai quali è stata applicata l'aliquota massima dell'ecotassa per i rifiuti conferiti in discarica residuali al trattamento di biostabilizzazione, la riduzione al 20% del tributo laddove sussistano le stesse condizioni che si sono verificate per i 92 comuni salentini che si erano opposti nel 2014 alla determinazione regionale che aveva fissato a partire da quell'anno la misura dell'ecotassa e che ieri hanno visto confermata la loro posizione anche

dal Consiglio di Stato.

«Chiediamo - dichiara Di Bari - che la Regione, per evitare disparità di trattamento, valuti l'opportunità di estendere gli effetti della decisione del Consiglio di Stato a tutti i Comuni che sono stati ingiustamente costretti a versare somme non dovute, permettendo così agli stessi di diminuire la pressione fiscale a carico dei cittadini. Lo stesso Consiglio di Stato ha sostenuto che la premialità deve essere riconosciuta a tutti i Comuni che conferiscono in discarica lo scarto in uscita dagli impianti di TMB. Questo perché, nonostante il pronunciamento della Corte Costituzionale e del TAR, la Regione Puglia ha continuato ad applicare l'ecotassa maggiorata a tutti i Comuni che hanno sottoposto i loro rifiuti a trattamenti efficienti prima di conferirli in discarica, rispondono in questo modo alle finalità di riduzione e di recupero dei rifiuti previste dalla l. 549/1995.

La legge statale del 1995, che ha istituito l'ecotassa, riconosce, tra i principi fondamentali, una premialità, consistente nella riduzione dell'80% del tributo, per chi conferisce in discarica solo lo scarto di un particolare trattamento. Anche la Corte Costituzionale nel 2017 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 7, comma 8, della legge della Regione Puglia 30 dicembre 2011, n. 38 nella parte in cui, in modo difforme rispetto alla norma statale, prevedeva che "[a]gli scarti e ai sovralli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio si applica l'aliquota massima del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi". Alla luce della sentenza della Corte la nuova legge regionale n. 8/2018 ha disciplinato l'ammontare del tributo per gli scarti e i sovralli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio nel senso previsto dalla norma statale.

Visto che le riduzioni e le premialità dell'ecotassa non si applicano solo in relazione alla raccolta differenziata - continua la pentastellata - ma in generale a tutti i processi in grado di ridurre la quantità di rifiuto conferita in discarica, è giusto che la Regione riconosca a tutti i Comuni la restituzione delle somme non dovute, che hanno prodotto l'aumento della Tari per i cittadini. Oltre al mancato rispetto della norma nazionale, ci sembra paradossale la pretesa della Regione di applicare l'aliquota massima del tributo per gli scarti provenienti dal trattamento di biostabilizzazione in una situazione in cui è conclamata l'assenza di una efficiente e capillare rete impiantistica regionale. Ne è un esempio evidente il fatto che anche questa estate, per fronteggiare l'ennesima emergenza rifiuti, con ordinanza del presidente della Regione, è stato disposto il conferimento dei rifiuti differenziati in impianti di biostabilizzazione proprio a causa delle evidenti carenze impiantistiche (in particolare di impianti di compostaggio) e quindi della incapacità regionale di chiudere il ciclo dei rifiuti nel rispetto dei principi di prossimità e di autosufficienza della gestione».



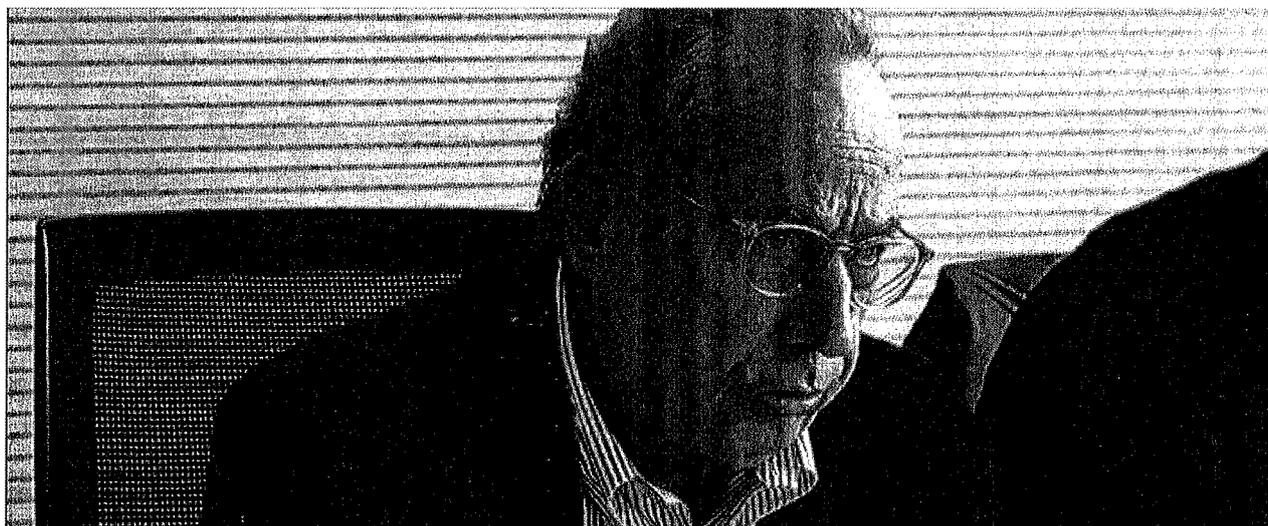
 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota

Banca Popolare di Bari, Marmo: «A pagare non siano i pugliesi»

Il consigliere regionale di Forza Italia: «Dalla mozione approvata ci aspettiamo immediate azioni concrete»

Andria martedì 14 gennaio 2020 di la redazione



Il consigliere regionale di Forza Italia Nino Marmo © n.c.

« La grave situazione della Banca Popolare di Bari ha causato e sta causando danni enormi alle tante famiglie di risparmiatori e alle aziende del territorio pugliese. Una crisi che merita risposte concrete da parte delle Istituzioni, al di là dei doverosi attestati di solidarietà. Per questo il Gruppo Forza Italia ha sostenuto senza alcun dubbio la mozione,

primo firmatario il Presidente del Consiglio Mario Loizzo, che invita i commissari nominati dalla Banca d'Italia a sostenere il credito sano alle imprese e soprattutto chiede al Parlamento di tener conto, già nella conversione del decreto-legge di sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno, dei risultati delle indagini Consob e della sentenza della Corte di Appello di Bari, che ha accertato la grave violazione delle norme a tutela del risparmio. La mozione inoltre si propone di predisporre risarcimenti automatici per le persone fisiche danneggiate e di avviare percorsi rapidi di definizione conciliativa; impegna, inoltre, il Governo regionale a costituire entro un mese una Commissione Tecnica sulla tutela del risparmio in Puglia, per verificare se, nei casi di vendita di titoli illiquidi, siano state rispettate le procedure imposte dalla Consob fino dal 2009.

Riteniamo che in occasione di eventi così gravi non ci possano essere logiche di appartenenza politica ma che sia necessario, tutti insieme, pensare al bene dei pugliesi e dell'intera Regione. Il Consiglio Regionale, approvando all'unanimità la mozione ha dato oggi una bella dimostrazione di maturità. Adesso ci aspettiamo che questa mozione produca i primi risultati tangibili e che il governo nazionale, quello regionale e il Parlamento diano concreta attuazione a quanto previsto dalla mozione. Sulla Banca Popolare di Bari le varie autorità competenti svolgeranno le loro indagini e verrà stabilita la verità, si spera nel più breve tempo possibile, ma nel frattempo è assolutamente necessario che a pagare per quanto accaduto non siano i pugliesi».

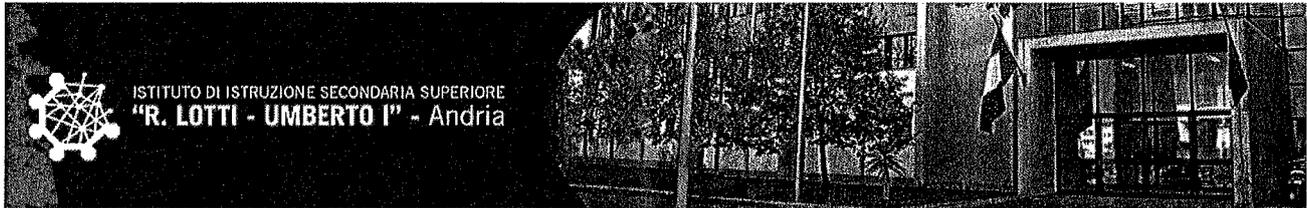
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



andriaviva.it



Svincoli al buio del tratto di Andria della ex sp 231: timori per la viabilità stradale

Una situazione che perdura ormai da molto tempo, purtroppo in alcuni casi da anni

ANDRIA - MARTEDÌ 14 GENNAIO 2020

© 11.12

Nei mesi scorsi, il dibattito cittadino si è incentrato su alcuni importanti temi che saranno al centro delle vicende elettorali che interesseranno non solo l'ambito comunale ma anche quello regionale. Ebbene, diffusamente si è parlato della c.d. "Tangenziale ovest" di Andria ovvero del possibile nuovo anello viario, che scavalcando quello attuale che collega le uscite da via Corato a via Canosa, della ex sp 231, attraversa tutto il territorio comunale.

Stiamo parlando di una strada di collegamento viario di ambito provinciale.

Ebbene si è da più parti sostenuto che piuttosto che considerare una nuova opera viaria, impattante sul territorio sia invece possibile realizzare un allargamento e messa in sicurezza del tratto oggi esistente, anche ad un costo inferiore rispetto alla nuova bretella. Non solo il tappetino d'asfalto è in vari punti particolarmente rovinato ma dal punto di vista della pubblica illuminazione, siamo messi ancora peggio.

Praticamente tutti gli svincoli presenti nel territorio di Andria, che sono ben sette, ovvero uscita strada per la strada tangenziale, uscita via Corato, via Macchie di Rose, via Castel del Monte, uscita contrada Martinelli (ovvero la zona che vedrà sorgere il nuovo ospedale di Andria), via Monte Faraone, via SS. Salvatore ed infine uscita via Canosa sono da tempo praticamente abbandonati a se stessi. Ad esempio, tutti quelli dotati di impianto di illuminazione sono oggi tutti spenti: solo per quello di via Canosa, solo un tratto è in funzione.

Questa drammatica situazione ci viene sottoposta da alcuni utilizzatori di questa strada, anche perché nelle zone degli svincoli vi sono numerosi ed importanti insediamenti industriali ed artigianali.

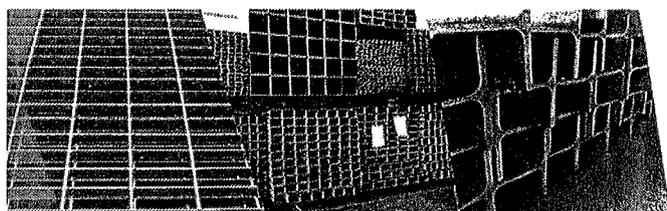
"In questi mesi si è discusso se ampliare il tratto esistente o realizzarne uno nuovo ma nessuno ha rilevato la pressoché mancanza di sicurezza in cui si trova questa strada. Ovvero lo si è detto, ma tralasciando di parlare della insistenza di svincoli illuminati, in quanto per quelli esistenti, come per via Corato, via Castel del Monte, via SS. Salvatore e via Canosa sono tutti non funzionanti, se si esclude, in parte solo quest'ultima uscita, con impianti spenti in alcuni casi anche da anni"

A parlare sono alcuni degli imprenditori che utilizzano questa strada, come anche molti agricoltori che per recarsi nei propri fondi devono percorrerla o attraversarla. "Abbiamo accolto con soddisfazione la positiva conclusione della riapertura del tratto del ponte di contrada Martinelli, ma adesso chiediamo ufficialmente al Presidente Bernardo Lodispoto di impegnarsi, affinché risolva il problema degli impianti di illuminazione spenti, presenti su questa strada. Ci auguriamo che a differenza di quanto NON FATTO dai precedenti presidenti della provincia Bat, e ci riferiamo a Francesco Ventola, a Francesco Spina, Nicola Giorgino e Pasquale De Toma, l'attuale rappresentante legale della Provincia Barletta Andria Trani, dia effettivamente prova di una diversa attenzione verso questa problematica. Il nostro augurio è di rivedere al più presto funzionanti questi svincoli stradali e quindi ridare, sia pure in parte, una maggiore sicurezza a questa importante arteria stradale della nostra provincia".





andriaviva.it



Politica, ad Andria è tempo di cambiare. Angelo Frisardi: «Attuare progetti seri e concreti»

Intervista esclusiva al componente dell'assemblea nazionale del Partito Democratico

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2020

🕒 5.20

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Primarie del centrosinistra in Puglia e futuro scenario politico nella città di Andria. Ne abbiamo discusso con Angelo Frisardi, Dottore Commercialista e componente dell'assemblea nazionale del Partito Democratico, all'indomani della vittoria di Michele Emiliano con oltre il 70% dei voti. Un successo schiacciante da parte del governatore uscente della Puglia ma non così inatteso: «E' quasi naturale che una coalizione riconfermi chi ha guidato la Regione nel primo mandato», spiega Frisardi.

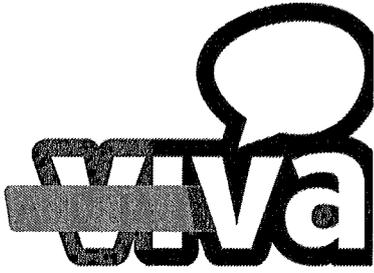
«Il passaggio delle Primarie è stato importante, segno che nel centrosinistra non prevale l'opinione di pochi nè si monopolizza la gestione del partito, ma un confronto tra numerose menti pensanti. Qui sorge però un problema: quando si pensa troppo e non si agisce subito, si rischia un logoramento della coalizione. Invece le Primarie hanno fatto chiarezza su questo aspetto: il centrosinistra ha bruciato le tappe e tutti i partiti sanno che adesso bisogna pensare a una programmazione seria e costruttiva attorno al nome dell'unico candidato Michele Emiliano. Le Primarie hanno dimostrato, ancora una volta, un *modus operandi* che distingue il centrosinistra da tutti gli altri: nonostante un eccesso di democrazia che a volte può creare confusione, c'è la consapevolezza che si può costruire qualcosa attraverso il contributo di tutti in termini di idee e impegno; la politica deve essere proprio questo».

Cosa è cambiato nella politica in tutti questi anni, in particolare nella nostra città? Il dott. Frisardi lo spiega indicando una necessaria inversione di rotta dove non c'è più spazio per le distinzioni: **«Dobbiamo uscire dagli steccati dei partiti: nel 2020 non è possibile parlare ancora di centrosinistra e centrodestra. Conta, invece, che ad assumere ruoli di governo siano personalità trasparenti che sappiano dialogare con i cittadini e ascoltarli; e soprattutto, sappiano interloquire con gli organi di governo provinciali, regionali e nazionali.**

L'autorevolezza di un politico è data dal consenso e dalla capacità di saper gestire queste situazioni; invece negli ultimi anni abbiamo assistito a una degenerazione della politica, poichè al comando ci sono andate persone incapaci di autorevolezza. Ogni soggetto che assume un ruolo di rappresentanza deve consentire una crescita del territorio, ma oggi si bada soprattutto a fare la politica sui social: gli stessi slogan sono a più rapido consumo e finalizzati al cosiddetto "like". La politica fatta in questa maniera porta solo ad occupare posizioni e poltrone, non risolve i problemi e non educa il popolo, anzi lo strumentalizza».

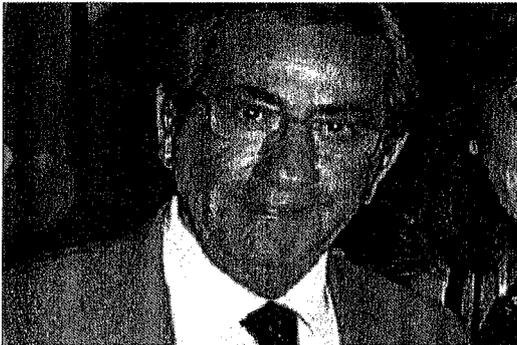
E sulla base di una politica meno social ma più "sociale", Angelo Frisardi sottolinea le prerogative che la classe politica andriese deve perseguire: **«E' necessario lanciare progetti seri e concreti sul nostro territorio, incontrando le categorie che quotidianamente operano sul campo: sul piano tecnico con tecnici, ingegneri, geometri; sul piano finanziario con i commercialisti, e così via. Queste idee prescindono dai singoli che sono alla guida della città, perchè devono coinvolgere tutta la popolazione. Solo in questo modo si può ottenere il consenso, e non semplicemente sventolando una bandiera.**

Per quanto riguarda la **coalizione del centrosinistra che si va formando**, il dialogo è aperto: non ci sono fughe in avanti perchè tutti sono consapevoli che la partita da giocarsi è molto seria, visti i notevoli problemi di Andria, e questo è già un dato positivo. *In secundis*, la gestione della cosa pubblica deve essere frutto di condivisione: **negli ultimi dieci anni di amministrazione è mancato proprio quel senso di coesione e comunità.** La città deve essere coinvolta anche nella risoluzione dei problemi: ciascun rappresentante del popolo deve avere voce in capitolo, ogni consigliere comunale deve potersi esprimere in quanto rappresenta una quota di città; nel recente passato, invece, **il ruolo dei consiglieri comunali è stato totalmente svilito.** Dunque - conclude Frisardi - è fondamentale che la città scelga bene i suoi esponenti: il potere di rappresentanza deve essere affidato a persone che ne siano degne».



andriaviva.it

 FARMACIA SANTORO ANDRIA	ORARI DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45 DOMENICA: 8.00 - 13.00 CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO ORDINA SU ☎ 349.6792884
---	--



E' scomparso Vincenzo Attimonelli, imprenditore del settore tessile manifatturiero
Uomo dalle innate capacità manageriali, lascia la moglie ed i suoi tre figli

ANDRIA - MARTEDÌ 14 GENNAIO 2020

🕒 21.32

E' scomparso questo pomeriggio, intorno alle ore 18, dopo una lunga e sofferta malattia Vincenzo Attimonelli, 71enne, figura di spicco nel campo dell'imprenditoria del nord barese nel ramo del tessile manifatturiero. Suo il marchio di moda "Sailor".

Lascia l'amata moglie, la Sig.ra Dina Asselti, ed i figli Mariella, Gianni e Gabriella, a cui aveva affidato parte dei suoi molteplici interessi, anche nel campo dell'edilizia. Uomo tenace e dalle innate capacità manageriali, è stato da sempre una figura prestigiosa nel modo produttivo non solo di Andria ma del territorio della sesta provincia pugliese.

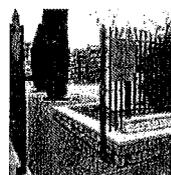
Nel 2005 si cimentò anche nella conduzione della squadra calcistica della "Fidelis Andria", coadiuvato da alcuni amici e dal figlio Gianni.

Le esequie sono in programma giovedì mattina, 16 gennaio alle ore 10 presso la chiesa Cattedrale di Andria.

Alla Famiglia Attimonelli i sentimenti di vicinanza e di amicizia di tutta la redazione di AndriaViva, per la perdita del Signor Vincenzo.



15 GENNAIO 2020
Sodalizio tra scuola "Salvemini" e Nuova Andria: nasce la squadra di calcio femminile



15 GENNAIO 2020
Pericolo smog per le città pugliesi: ad Andria le aree verdi arrivano al 0,3%

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO TRANI
TRINITAPOLI



Smog, basse percentuali di verde pubblico nei Comuni pugliesi: c'è anche Andria

🕒 51 MINUTI FA

La città federiciana è sotto lo 0.5% con Barletta e Trani, solo Bari supera il 2%

«E' allarme smog nelle città, dove in Puglia a peggiorare la condizione di inquinamento è la scarsità di aree verdi, con Barletta che registra una percentuale di verde pubblico dello 0,2%, Foggia, Andria e Brindisi dello 0,3%, Lecce e Trani dello 0,4%, Taranto inferiore all'1%, solo Bari supera il 2%». E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Puglia che segnala come in molte città della Puglia la dotazione di verde pro capite non superi i 10 metri quadrati per abitante, secondo i dati ISPRA, con il valore più basso registrato a Barletta pari a 3,9 metri quadri per abitante.

«In quest'ottica abbiamo accolto senza indugio l'invito del Comune di Bari di prendere in custodia una delle rotatorie cittadine, dove abbiamo piantumato ulivi e melograni, in modo da abbellire e al contempo regalare uno spazio verde ai cittadini», spiega **Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia**.

«Intanto, da un'indagine Coldiretti/Ixe' diffusa in occasione dell'allargarsi dell'emergenza smog con lo stop diffuso in molti capoluoghi, è emerso che più di 7 cittadini su dieci (72%) sono disposti a rinunciare o a ridurre

drasticamente l'utilizzo dell'auto per tutelare l'ambiente, diminuire il livello di inquinamento nelle città e migliorare la qualità della vita. A favorire lo smog nelle città – sottolinea la Coldiretti – è, infatti, un inverno senza pioggia, con l'ultimo mese di dicembre che è risultato il secondo più caldo dal 1800 e una temperatura superiore addirittura di 1,9 gradi rispetto alla media del periodo di riferimento 1981-2010, combinato al traffico e alla ridotta disponibilità di spazi verdi che concorrono a combattere le polveri sottili e gli inquinanti gassosi».

«Non si può però continuare a rincorrere le emergenze, ma – continua la Coldiretti – bisogna intervenire in modo strutturale ripensando lo sviluppo delle città e favorendo la diffusione del verde pubblico e privato sperimentando anche nuove soluzioni innovative come i giardini e gli orti verticali. Una pianta adulta – precisa la Coldiretti – è capace di catturare dall'aria dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili e un ettaro di piante elimina circa 20 chili di polveri e smog in un anno».

«In Italia però – aggiunge la Coldiretti – ogni abitante dispone in media nei capoluoghi di provincia di appena 31 metri quadrati di verde urbano, e la situazione peggiora per le metropoli con valori che vanno dai 6,3 di Genova ai 15,9 a Roma, dai 17,9 di Milano ai 22 di Torino fino ai 29 metri quadrati a Bologna.

In questo contesto è positiva la conferma il manovra per il 2019 del bonus verde fortemente sostenuta dalla Coldiretti che prevede attualmente una detrazione ai fini Irpef nella misura del 36% delle spese sostenute per la sistemazione a verde di aree scoperte private e condominiali di edifici esistenti, di unità immobiliari, pertinenze o recinzioni (giardini, terrazze), per la realizzazione di impianti di irrigazione, pozzi, coperture a verde e giardini pensili».

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [NEWS](#)

TAGGED: [COLDIRETTI](#) [SMOG](#)

AUTORE



Redazione news24.city

Tv | Web | Social news24.City **Canale 17 - Puglia** | **Canale 90 - Basilicata**



Andria: cattivi odori tra via Trani e via Corato, residenti segnalano disagi a VideoAndria.com

14 Gennaio 2020



Mentre anche in città si discute degli effetti causati dall'incendio avvenuto nella vicina **Barletta** e mentre anche nelle ultime ore si registrano avvistamenti di **fumi** causati da misteriosi **roghi**, si moltiplicano le segnalazioni di cattivi odori distintamente percepiti dalla popolazione locale di **Andria**:

in particolare, nelle ultime ore, diversi cittadini hanno inviato al sistema di segnalazione mobile promosso da **VideoAndria.com** una serie di segnalazioni che riguardano **puzza** di materiale bruciato (non è chiaro se possa trattarsi di plastica o di altro) che ha infastidito in piu' giornate i residenti della periferia cittadina, in un'area compresa tra **Via Corato** e la zona della parrocchia della Santissima Trinità (**via Trani**). Chi o cosa sta causando queste puzze non è ancora chiaro, tuttavia sarebbe giusto approfondire su questo singolare fenomeno al fine da individuare le responsabilità di chi si macchia potenzialmente di reati ambientali.

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare "MI PIACE" sulla Pagina **facebook.com/VideoAndriaWebtv** oppure iscriversi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook** cliccando qui o in alternativa scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

"Prima l'olio andriese": adesso venditori uniamoci tutti per mandare a casa l'olio straniero, riprendiamoci la nostra sovranità alimentare ed economica

14 Gennaio 2020



A seguito dell'iniziativa del gruppo **Megamark** (che **sospenderà la promozione di prodotti a base di olio di oliva di origine straniera** a sostegno di quello pugliese), infatti, molteplici sono risultati i commenti dei cittadini andriesi che si appellano anche alle altre realtà commerciali per promuovere la vendita dell'olio prodotto nella nostra terra, disincentivando invece quella di prodotti di altri paesi europei se non addirittura extracomunitari. In base a questo pensiero, riecheggiano le parole del cavalier **Pomarico**, che, attraverso un appello diffuso nei giorni scorsi online, scriveva:

*"La campagna olearia 2019/2020 segna l'anno del riscatto per la produzione italiana. La Puglia, vero polmone olivicolo dell'Italia, sfiorerà il 60% dell'intera produzione nazionale di olio extravergine di oliva con un incremento del +175% rispetto allo scorso anno. Bene anche il resto del Sud con la Basilicata, che quasi quadruplica la produzione dello scorso anno, la Campania che segna un +52% e il Molise +40%. Occasione unica, per tutti, per scegliere il consumo degli extravergine italiani. Per questo abbiamo deciso di sospendere, nei supermercati **Dok e Famila**, l'attività promozionale dell'olio comunitario che **resterà sullo scaffale con un prezzo sempre competitivo**. Sosterremo le vendite dell'olio extravergine italiano con una forte e continua presenza sui volantini e sui media. Siamo tutti chiamati a scegliere l'extravergine italiano, vero scrigno di alta qualità e portatore indiscusso di benessere e salute ricordandoci sempre che gli ulivi rappresentano un'affascinante attrazione per tanti turisti innamorati dei nostri territori. È importante essere uniti per sostenere l'economia del Sud".* Il post:

Ma ad **Andria** l'appello dei cittadini e di alcuni produttori oleari va oltre: l'intenzione è quella di estendere l'iniziativa a tutte le attività commerciali, possibilmente con il blocco totale della vendita di prodotti di origine straniera, a favore dell'economia interna. Un'iniziativa – al momento soltanto teorica – che potrebbe restituire al territorio in un colpo solo la **sovranità alimentare**, oltre che economica.

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare "MI PIACE" sulla Pagina **facebook.com/VideoAndriaWebtv** oppure iscriversi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook** cliccando qui o in alternativa scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

L'INCIDENTE

DEL 12 LUGLIO 2016

LA PROCURA CHIEDEVA 5 ANNI

Il Tribunale proscioglie con rito abbreviato Elena Molinaro «per non aver commesso il fatto»

Strage dei treni, c'è la prima assoluzione

Trani assolve ex dirigente del Ministero delle Infrastrutture

ANTONELLO MORSCIA

● **TRANI.** La vicenda giudiziaria sul tragico scontro ferroviario che il 12 luglio 2016 sulla tratta Corato-Andria costò 23 morti e 51 feriti conta una prima sentenza. Ed è di assoluzione. Il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Trani Anna Lucia Altamura ha, infatti, scagionato dalle accuse di concorso in omicidio colposo plurimo, lesioni colpose plurime e disastro ferroviario «per non aver commesso il fatto» la dirigente del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Elena Molinaro, l'unica dei 19 imputati accusati a vario titolo dalla Procura della Repubblica che aveva chiesto di esser giudicata con rito abbreviato. Tra 90 giorni il deposito delle motivazioni della sentenza di primo grado del gup giunta alla vigilia di una nuova udienza dibattimentale per gli altri 18 imputati nel processo per la tragedia della Ferrontramviaria. La Molinaro rispondeva in concorso con l'allora direttore generale per i Sistemi di Trasporto a Impianti Fissi ed il Trasporto Pubblico Locale Virginio Di Giambattista, che invece è a dibattimento. Per la Molinaro (difesa dall'avvocato Maurizio Sasso) i pubblici ministeri Alessandro Donato Pesce e Marcello Catalano avevano chiesto al gup la condanna a 5 anni di reclusione, ritenendo che non avesse adottato le cosiddette misure mitigative del rischio lungo le tratte delle ferrovie secondarie (qual è la vecchia Bari Nord), in particolare dopo l'incidente del 2007 sulla Macomer-Nuoro. Nel giudizio abbreviato erano costituite parti civili la Regione Puglia, diverse associazioni, i comuni di Corato, Andria e Ruvo di Puglia ed i parenti delle vittime, non tutti integralmente ri-

sarciti. La Procura si è riservata di promuovere appello all'esito della lettura delle motivazioni della sentenza del gup. La tragedia avvenne alle 11 dell'afosa mattinata del 12 luglio di ormai 4 anni fa nel fazzoletto dell'agro di Trani che divide i territori di Andria e Corato. Sul binario unico regolato dal vetusto sistema del blocco telefonico si scontrarono 2 treni provenienti da opposte direzioni: il locale "ET1016", marciante da Corato verso Andria, ed il convoglio "ET1021" viaggiante da Andria verso Corato. Le prime indagini accertarono, tra l'altro, che la velocità dei treni era tra i 92 e 100km/h. Il violento impatto avvenne al Km 51 in pros-

simità di una curva subdola, che evidentemente non consentì ai macchinisti nemmeno di tentare la frenata. Tra i 4 ferrovieri a bordo dei convogli si salvò, rimanendo ferito, il capotreno del convoglio proveniente da Andria, anch'egli finito imputato. Tra le lamiere persero la vita altre 20 vittime, fra studenti, lavoratori, vacanzieri e quant'altri quel giorno salirono sui quei treni per diverse ragioni, non immaginando mai che si sarebbe trattato dell'ultimo viaggio. Oggi intanto si torna nell'aula del supercarcere di Trani per il processo dinanzi al tribunale collegiale (presidente Antonio De Luce) a carico degli altri 18 imputati.

BARLETTA? È COME LA RUOTA PANORAMICA ECCO PERCHÉ

di FRANCO CAPUTO

EX VICESINDACO - BARLETTA

La sovrapposizione delle candidature a "Capitale della Cultura 2021", da parte dei Comuni di Barletta e Trani, evidenzia in modo inequivocabile un deficit di dialogo e di progettualità sovramunicipale del tutto smarrita rispetto al passato, in parte per carenza di leadership politica e per altra parte dovuta al progressivo svilimento dei partiti, quali soggetti facilitatori della cooperazione politico-istituzionale. Emblematica la situazione di Barletta dove, con l'elezione del sindaco Cannito, si è costituita una maggioranza che vede sacrificati i partiti in favore della "stagione delle civiche" nel nome della barlettanità. Niente di grave se quelle liste fossero realmente espressione di un civismo attivo nei vari ambiti sociali o economici e non invece l'arida rappresentazione, politicamente indefinita, di piccoli e grandi collettori del consenso. Non c'è stata un'analisi sulle cause di tale particolare fenomeno facilitato, lato centrosinistra, in parte da limiti di concertazione del Partito democratico e da un pretestuoso rancore politico della sinistra "radicale", in fuga solitaria, per presunte discriminazioni subite dall'ex sindaco Cascella e dal Pd.

In concreto i risultati amministrativi di questa "pagina nuova" della politica cittadina non sembrano granché incoraggianti tra ripensamenti vari, cantieri inspiegabilmente fermi, scelte urbanistiche in alto mare, manutenzioni carenti e politiche per l'ambiente praticamente assenti, visti gli allarmi inascoltati dei cittadini e da ultimo il disastro provocato dall'incendio della Dalena srl. Tutto questo in costanza di astrusi avvicendamenti di assessori e di un disinvoltato familismo. In compenso la Barsa vede arricchirsi l'organico con l'assunzione di giovani laureati preferiti, per precise scelte politico-gestionali, ancorché legittime, a padri/madri di famiglia che avrebbero potuto assolvere, con pari se non maggiore efficacia, alle "complesse e concettuali" attività di spazzamento.

Di certo non può dirsi politicamente avvincente la stagione politica che vivono gli altri comuni della Provincia, i capoluoghi su tutti, con Andria commissariata e Trani in preda ad equilibristici politici sempre più difficili. In questo contesto la vicenda elettorale per l'elezione del presidente della Provincia (che ha uniliato la città di Barletta), la mancanza di politiche comuni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti unitamente alla dannosa pluricandidatura a "Capitale della Cultura 2021" dei nostri giorni segnano indiscutibilmente la totale assenza di una Governance attiva del territorio dell'area vasta.

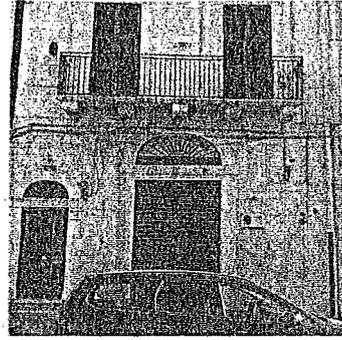
È in atto da diversi anni un diffuso impoverimento politico-culturale, di fatto coincidente con la crisi dei partiti, che rende poco efficace l'azione amministrativa e di certo non è di stimolo alla difficile condizione del sistema economico-imprenditoriale. In tema di sviluppo e di promozione turistico-culturale del territorio, sono state via via smarrite quelle buone pratiche attuate, pur con inevitabili limiti, tra la fine degli anni 90 e i primi anni 2000, attraverso la Pianificazione strategica dell'area vasta, il Patto Territoriale, l'Associazione Italiana Sviluppo Locale, il Parco Letterario e la stessa "nuova" Provincia, azioni probabilmente poco note a molti degli attuali protagonisti. Processi complessi di grande respiro, strategico, talvolta scioccamente avversati, che hanno visto Barletta esercitare una forte leadership, anche a livelli più alti, diligentemente condivisa con gli altri Comuni. La famigerata "ruota panoramica" rappresenta forse la metafora dei nostri tempi: un moto ripetitivo, fine a se stesso, che termina là dove inizia senza neanche la possibilità di osservare l'orizzonte.

Franco Caputo

* ex vicesindaco di Barletta

BARLETTA
POVERTÀ E POLEMICHE

L'INCONTRO
Il sindaco ha incontrato il vicario episcopale, monsignor Filippo Salvo, e il direttore della Caritas



AUTO Il dormitorio della Caritas in via Manfredi

Comune-Caritas è sempre «rebus»

Cannito: «Nessun taglio», Chieppa: «Dormitorio a rischio»

● **BARLETTA.** Mensa e dormitorio Caritas, il punto della situazione. Ieri mattina il sindaco Cosimo Cannito ha incontrato il vicario episcopale, monsignor Filippo Salvo, e il direttore della Caritas cittadina, Lorenzo Chieppa. Cannito ha inteso tranquillizzare entrambi in merito alla questione dei pasti destinati alla mensa dei poveri gestita dall'organismo pastorale. «Non è prevista alcuna riduzione

dei pasti - ha detto Cannito - e neppure ve ne sarà nel finanziamento destinato alla mensa, né mai essa è stata ipotizzata da questa Amministrazione comunale». «Il contrasto alla povertà, alla marginalizzazione e il sostegno alle persone più bisognose è la priorità per chi amministra la città», ha concluso il sindaco.

Così, invece, il direttore della Caritas zonale, Chieppa: «Nell'occasione si c'è sta-

to modo di apprezzare la volontà del primo cittadino, quella di continuare ad attentionare le povertà servite dalla Caritas. È stato constatato come sia rimasto inalterato il contributo, ma solo limitatamente ai pasti per la mensa Caritas».

E poi: «Per quanto riguarda invece la somma destinata al dormitorio per 21 posti letto, all'accoglienza diurna, servizio docce, lavanderia, distribuzione pacco ba-

BARLETTA SUL ROGO DEL 29 DICEMBRE SCORSO INTERVIENE EMMA CAFIERO (COLLETTIVO EXIT)

«Dopo l'incendio doloso della Dalena il sindaco chiuda le aziende che inquinano»

● **BARLETTA.** «Livelli di diossina e benzoapirene alle stelle, email mandate ad altri Comuni, divieto di coltivazione e vendita di prodotti agricoli, aziende che trattano rifiuti che non dovevano mai essere autorizzate ad aprire. Benvenuti a Barletta la città dove tutto è possibile e dove nessuno si prende le proprie responsabilità. Potevamo stare qui fermi ed in silenzio a riflettere sul fatto che vi avevamo avvertito di quello che stava avvenendo nella nostra città con la vostra complicità». Così in una nota Emma Cafiero-Collettivo Exit.

E poi: «Invece con il disastro ambientale causato dall'incendio della Dalena ecologia siamo a ricordarvi che non avete più scuse; così come scritto sullo striscione esposto sotto il Comune, le fabbriche e le aziende che inquinano vanno chiuse. Perché il problema politico mai risolto da chi amministra la cosa pubblica è aver trasformato la nostra città e il nostro territorio in un hub per la lavorazione e il trattamento dei rifiuti. Con tutti i rischi che questo ha comportato e comporta dal punto di vista ambientale e sanitario. L'incendio doloso della Dalena ecologia è un disastro ambientale annunciato che poteva benissimo essere

evitato».

Continua: «Poteva essere evitato perché quell'azienda non doveva sorgere nel centro abitato in quanto in contrasto con il piano regionale dei rifiuti. Stessa situazione che ha riguardato e riguarda la discarica di rifiuti speciali a San Procopio (troppo vicina all'abitato di Montaltino e alla vecchia discarica) sempre lì in funzione pronta a ricevere rifiuti da ogni dove. Inoltre poteva essere evitato perché l'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Cannito lo scorso 18 agosto, dopo la nube nauseabonda che avvolse la città di Barletta, fece controllare proprio l'azienda situata in via vecchia Madonna dello sterpeto. I risultati di quelle ispezioni furono mahditi in Procura».

La conclusione: «Come Collettivo Exit nei mesi

scorsi avevamo chiesto di sapere che cosa era emerso dai controlli e soprattutto che si prendessero provvedimenti anche drastici, arrivando alla chiusura temporanea dell'azienda. Ci fu risposto che era un provvedimento pericoloso perché si rischiava di essere citati per danni. Ora invece chi risarcisce i cittadini per i danni subiti?»

L'amministrazione Cannito e gli enti preposti ci devono dire che cosa è emerso durante i controlli effettuati lo scorso 20 agosto e soprattutto come mai non furono presi dei provvedimenti immediati nei confronti dell'azienda. Siamo stanchi del menefreghismo di una classe politica che anche oggi cerca di mettere una toppa su quello che è accaduto, cercando di prendere tempo per far pas-

by, ambulatorio, dopo scuola, distribuzione indumenti viveri, unità di strada, pronto intervento sociale, emergenza freddo, accoglienza padri separati nel numero di 9 posti, giustizia riparativa, di fatto rappresentante oltre metà del contributo erogato nel 2019, la Caritas dovrà partecipare, come potrà fare ogni altra associazione, ad un bando di gara che sarà indetto a breve, a dire del sindaco. A tal

proposito si potrà accertare se la Caritas avrà i requisiti sufficienti per poter partecipare al suddetto bando, pur tra difficoltà continuando sul territorio la sua opera di apostolato e vicinanza agli ultimi. Pertanto si riserva di esprimersi in merito. Tanto si doveva per la chiarezza che sempre deve contraddistinguere i rapporti tra l'ente Caritas e la casa comunale».



L'AUSPICIO Il messaggio a Palazzo di città

sare l'ennesima burrasca. Il Sindaco Cannito deve chiudere le aziende che inquinano partendo dalla revoca delle autorizzazioni nei confronti di quegli impianti in contrasto con il piano regionale dei rifiuti. Lo deve fare prendendo una posizione netta e chiara nei confronti della Provincia (titolare dell'iter autorizzativo) e del suo Presidente Lodispoto che sulla vicenda della Dalena mantiene un vergognoso silenzio».

BARILETTA DURERANNO 70 GIORNI. SEGUIRÀ UN PRIMO MESE DI SPERIMENTAZIONE, POI NUOVE NORME IN VIGORE

Zona a traffico limitato in centro consegnati lavori di potenziamento

● **BARILETTA.** Sono stati consegnati ieri mattina i lavori per il potenziamento della Zona a Traffico Limitato, la ZTL, coronando un progetto pensato 17 anni fa dall'allora sindaco Francesco Salerno, realizzato nel 2006 ma poi bloccato e mai andato oltre la fase della sperimentazione a causa della mancata omologazione di alcune componenti dei sistemi di videosorveglianza.

Ieri, dopo una transazione fra il comune di Barletta e la ditta che realizzerà l'impianto di videosorveglianza agli accessi dei varchi, la società Leonardo, il progetto è stato affidato e presentato. Erano presenti, fra gli altri, il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, l'assessore alla Mobilità Michele Lasala, il vice sindaco Marcello Lanotte, il comandante della Polizia municipale Savino Filannino e, per Leonardo, Bruno Sacone.

Il progetto originario è stato rivisto e aggiornato. I varchi sono collegati in rete fra loro e a un centro di controllo grazie a un software che elaborerà dati e statistiche che potranno essere usati, in futuro, anche per implementare i servizi.

«Questo è un esempio di quanto sia importante la tecnologia al servizio delle pubbliche amministrazioni - ha detto il sindaco Cannito - e per questo risultato sono grato per il lavoro svolto dagli uffici comunali, Polizia Locale, Ufficio Traffico, Avvocatura, Manutenzioni, Lavori Pubblici, e dall'assessore Lasala e dal comandante Filannino, ringrazio anche Roberto Cannone e Franco Attolico per il lavoro

svolto e l'impegno profuso per la caparbietà con cui si è riusciti a superare gli ostacoli burocratici che si sono aggiunti in questo lungo percorso».

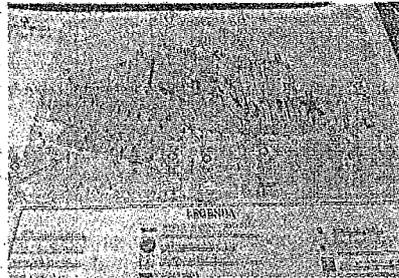
L'assessore Lasala ha riepilogato l'ultimo scorcio di eventi, dalla transazione fra comune e Leonardo nel 2108. «La ditta - ha spiegato - ha offerto strumentazioni e tecnologie nuove rispetto a quelle del 2006 e quattro varchi in più oltre ai tre originari, prevedendo nella ZTL una zona pedonale, quella intorno alla cattedrale,

come da regole e segnaletica predisposta».

I lavori dureranno 70 giorni, ad essi seguirà un primo mese di sperimentazione per poi entrare effettivamente in vigore. I varchi sono previsti in via Nazareth, via Municipio, corso Garibaldi, vicolo Cambio, via d'Asburgo, via Marina e via Mura San Cataldo. Ogni varco sarà provvisto di un pannello esplicativo e annessa segnaletica.

«Siamo consapevoli che questo, come tutti i cambiamenti, susciterà resistenze e critiche - ha aggiunto il sindaco - ma si devono superare in nome della crescita e dello sviluppo sostenibile della città». Il comandante della polizia municipale Filannino ha ricordato come all'epoca Barletta fu fra i primi comuni a pensare e voler realizzare la ZTL e ne ha spiegato i meccanismi. L'interdizione al traffico delle autovetture nella zona della cattedrale è prevista h24. Per le altre zone i varchi saranno attivi dalle 18 alle 2 dal lunedì al venerdì; dalle 12 alle 24 il sabato; dalle 00 alle 24 i festivi. E' previsto un doppio

sistema di controllo - blocco, uno fisso con i pilomat e quello dei varchi, video controllati, che trasmettono i dati per l'elaborazione e le sanzioni. Inoltre saranno previsti dei percorsi obbligatori anche per coloro che saranno autorizzati all'interno della ZTL. Per quanto riguarda gli esercenti, le attività commerciali e i B&B dovranno per le loro esigenze di carico e scarico merci, o bagagli, comunicare targhe, giorno e ora.



NOVITÀ La pianta della Ztl

via Duomo e le stradine che la intersecano, più i sette varchi che definiscono la zona del centro a cui si accede in determinate ore a seconda dei giorni». «Il nostro intento - ha aggiunto l'assessore - è migliorare la qualità della vita dei cittadini e dei residenti e diminuire l'inquinamento, oltre a liberare il centro storico dalle auto e renderlo pienamente fruibile. Per residenti e disabili sono previsti pass e targhe bianche, tutti gli altri saranno sanzionati

BARILETTA IN DONO DALLA BARSA A 9MILA STUDENTI DI PRIMARIE E MEDIE

Piovono borracce su tutte le scuole

● **BARILETTA.** Novemila studenti, gli alunni delle scuole primarie e medie, riceveranno nei prossimi giorni altrettante borracce di alluminio fornite da Bar.s.a., la società interamente partecipata dal comune, che si occupa della gestione dei servizi ambientali in città.

L'iniziativa, d'intesa con l'Amministrazione comunale - Assessorato all'Ambiente, da corso alle politiche concrete messe in campo dal governo cittadino per ridurre l'uso della plastica. Stamani a palazzo di città, in sala giunta, il sindaco Cosimo Cannito, insieme all'assessore all'Ambiente Ruggiero Passero e all'amministratore di Bar.s.a. Michele Cianci, hanno presentato l'iniziativa alla stampa e a una delegazione di alunni, insegnanti e genitori mentre la distribuzione avverrà nelle singole scuole, nelle quali gli insegnanti hanno previsto lezioni ad hoc su tematiche



NO PLASTICA Le borracce

ambientali per accompagnare l'evento e approfondirlo con focus formativi ed educativi.

«Il vostro compito - si sono raccomandati sindaco e assessore agli alunni presenti - sarà quello di fare da tutor ai più grandi nelle tematiche ambientali, a cominciare dalle vostre famiglie, perché tutti siano rispettosi dell'ambiente».

Quella di oggi è stata anche l'occasione per ricordare e fare il punto sulle altre iniziative a tutela dell'ambiente e della salute pubblica alle quali l'Amministrazione comunale sta lavorando. Sono per esempio cominciati gli incontri

nelle scuole propedeutici alla fase operativa del biomonitoraggio delle unghie dei bambini e proseguiranno nei prossimi giorni, come da calendario concordato con le dirigenti scolastiche.

L'Amministratore di Bar.s.a. Cianci ha annunciato altre iniziative, su tutte interventi mirati alla riduzione delle cicche delle sigarette e la previsione dei cosiddetti "Cestini mangia plastica" presso il porto, la lega navale e altrove sempre al mare. Nel porto di Barletta esiste già un cassone per la raccolta della plastica recuperata in mare dai pescatori, avendo Barletta, con il comune di Molfetta, aderito al progetto Fishing for Litter, a tutela della risorsa marina, in collaborazione con la regione Puglia e Corepla.

TRANI

PROBLEMI PER GLI AMBULANTI

MONTARULI (CASAMBULANTI)

«È grave la mancanza di quegli strumenti: di fatto consentono che il mercato non sia attraversato dai veicoli, anche pesanti»

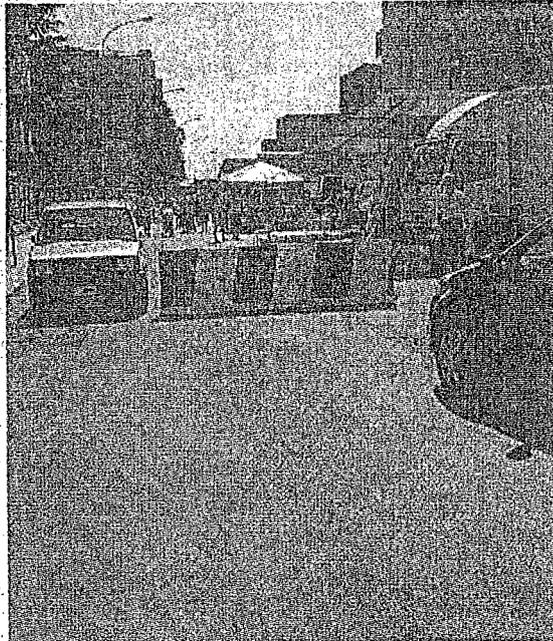
Via Superga, il mercato senza barriere di sicurezza

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Le barriere di sicurezza che c'erano ogni settimana, non ci sono più: i "blocchi" "new jersey" posizionati in via Superga, la strada lungo la quale il martedì mattina si svolge il mercato settimanale, all'imbocco nei pressi dello stadio e gli altri agli incroci con le intersezioni, ieri mattina non sono stati posizionati.

Un'assenza evidente e chiaramente notata non solo dagli ambulanti ma anche dall'utenza che frequenta il mercato ogni settimana, anche perché la decisione di posizionare quei presidi di sicurezza era stata presa più di un anno fa, precisamente dall'agosto del 2017, quando cioè fu deciso di posizionare le barriere in quel luogo ed in quell'appuntamento settimanale (come accade anche ad Andria e a Barletta nelle giornate di mercato).

Ieri mattina, invece, nessuna barriera: "Nessun presidio di sicurezza. Anche le transeeme perse



TRANI Le barriere di sicurezza che erano posizionate al mercato

nel nulla" ha subito denunciato Savino Montaruli (Unibat/CasAmbulanti), al quale la situazione è stata immediatamente segnalata da alcuni ambulanti. "Secondo noi è molto grave quanto abbiamo rilevato in via Superga. La mancanza di quelle barriere, tra l'altro ha anche fatto sì che il mercato fosse addirittura attraversato dai veicoli, anche pesanti". Montaruli chiede che "l'amministrazione comunale chiarisca immediatamente i motivi di questa decisione.

"Sappiamo che proprio qualche giorno fa l'amministrazione ha deciso una spesa di più di 20 euro proprio per acquistare nuove barriere di sicurezza, evidentemente proprio perché la presenza di questo tipo di strutture è necessaria sul territorio cittadino, in numerose situazioni che prevedono affollamento e presenza di gente. Non pensiamo che le due cose siano collegate, che cioè si stiano attendendo le nuove barriere e nel frattempo siano già state eliminate quelle precedenti".

Siglato l'accordo sul «Trani autism friendly»

L'intesa sottoscritta a Palazzo Beltrani prevede la realizzazione di un progetto in quattro fasi a favore di persone con autismo

● **TRANI.** «Il 25 gennaio in biblioteca, alle 9, inizia questa avventura. Siamo emozionati perché, pur essendo partiti dal nulla, grazie all'impegno e collaborazione di tutti, abbiamo dimostrato che gli obiettivi in favore di persone con autismo si possono raggiungere».

Così il presidente del consiglio comunale, Fabrizio Ferrante, anticipando la nuova iniziativa del progetto «Trani autism friendly», di cui è cuore pulsante e che vedrà in quella occasione, presso la Bovio, alcune professioniste della Asl Bt per il primo incontro di formazione dei soggetti che hanno aderito al protocollo d'intesa, siglato recentemente a Palazzo Beltrani: si tratta di Brigida Figliolia, Vincenza Garofali e Cira Veneziano. Successivamente saranno rese note le date per la formazione specifica per i soggetti aderenti.

Nel frattempo il dirigente dell'Ufficio servizi sociali, Alessandro Attolico, ha impegnato 8.000 euro, Iva compresa, per l'istituzione misure utili a favorire la fruizione di servizi ed accoglienza da parte di persone affette da autismo.

L'accordo siglato a Palazzo Beltrani (al tavolo c'erano, fra gli altri, Comune di Trani, Asl Bt, Ordine degli avvocati, Amet, Amiu, Stp, Distretto urbano del commercio, Garante regionale della disabilità) prevede la realizzazione di un progetto che si articolerà essenzialmente in quattro fasi.

La prima, già completata, è l'istituzione di una rete di esercizi commerciali, istituzioni pubbliche e/o private, luoghi privati o pubblici in cui si adotteranno misure che favoriscano e semplifichino la fruizione dei servizi e l'accoglienza delle persone con disturbo dello spettro au-

tistico.

Da adesso partono le successive: realizzazione di un percorso formativo, a cura dell'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Trani, teso a dotare il personale di esercizi, servizi ed attività aderenti di un livello di conoscenza base di comportamenti da adottare nell'accoglienza e di misure minime di adeguamento alle esigenze speciali degli ambienti fisici delle attività, il tutto con la supervisione della Asl Bt; creazione di un kit (composto dal logo Trani autism friendly, già creato in forma gratuita dalla Ideando adv) da esporre fuori dall'attività, un cartello con adesivo da esporre all'interno dell'attività ed un vademecum formativo sui comportamenti corretti da seguire in caso di accoglienza di un soggetto autistico, da consegnare a tutte le attività aderenti al progetto in modo che queste

possano esporlo nei propri esercizi ed essere riconoscibili come testimonianza di un'accoglienza consapevole e preparata.

E ancora: l'attivazione di una mappa speciale della Città di Trani che evidenzia e identifichi gli esercizi in cui è possibile garantire un set minimo di modalità e condizioni favorevoli l'accoglienza e fruizione da parte di persone con autismo.

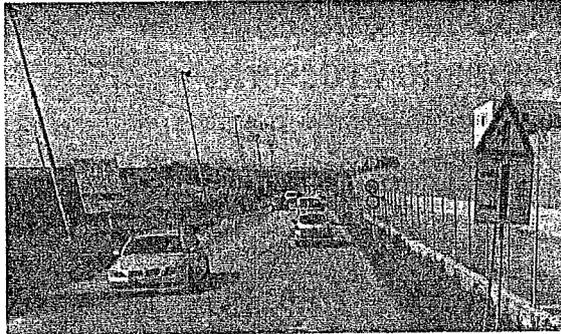
La giunta comunale, lo scorso 19 settembre, aveva demandato al dirigente di dare attuazione al progetto e la figura apicale, ha approvato quello presentato dalla già citata Ideando, per la somma di 8.000 euro, Iva compresa.

Il progetto prevede: creazione di un sito web; realizzazione di due filmati; materiale da esporre fuori delle attività aderenti al progetto; retrofanie; kit di accoglienza per persone autistiche.

[Nico Aurora]

STRADE 2 AFFIDATA LA PROGETTAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ SULL'INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA

I lavori sul tratto comunale della provinciale Trani-Andria



MESSA IN SICUREZZA. Il tratto comunale (zona Carcere) della Trani-Andria

NICO AURORA

● **TRANI.** I pericoli potenzialmente determinati dalla scarsa sicurezza del tratto comunale della Strada provinciale Trani-Andria, nei pressi del carcere maschile ed in ogni caso dalla rotonda di via Superga fino all'inizio del tratto di competenza provinciale, saranno presto rimossi a seguito di opportuni lavori.

Prima, però, il dirigente e comandante della Polizia locale, Leonardo Cuocci Martorano, ha affidato all'ingegner Mario Caporusso di Modugno, al costo di 5.000 euro iva compresa, la progettazione del relativo studio di fattibilità tecnico economica.

Tutto nasce il 20 marzo 2019, con la declassificazione dei tratti di strade provinciali ricadenti nel centro abitato di Trani. Da qui la consegna al Comune di Trani di una serie di strade, tra cui un tratto della Sp1 Trani-Andria, compreso tra i chilometri 0 e 2+0,50.

In tale tratto di strada ricade la casa circondariale di Trani, ed il Ministero della Giustizia, con numerose note, aveva chiesto al Comune di Trani di conoscere quali iniziative intendesse adottare per risolvere i problemi afferenti la sede carceraria, in considerazione dell'alta pericolosità del tratto di strada in questione, a tutela della

pubblica incolumità di tutti coloro che giornalmente transitano lungo quella via. Fra le principali carenze, la mancanza di marciapiedi e la carenza illuminazione.

Anche la Prefettura di Barletta-Andria-Trani ha sollecitato la risoluzione dei problemi segnalati, chiedendo al Comune di fornire continui aggiornamenti circa le iniziative adottate.

Veniva così indetta una conferenza dei servizi con dirigente dell'Area lavori pubblici ed Amet, concordando con loro uno studio di sistemazione dell'intero asse viario compreso tra l'intersezione di via Superga sino al limite del tratto comunale.

Da qui la scelta di affidare ad un professionista esterno l'incarico della progettazione dell'intervento, che consisterà nei seguenti lavori: realizzazione di un percorso pedonale in sicurezza dalla rotonda di via Superga all'ingresso della casa circondariale; realizzazione di un'area fermata bus in corrispondenza della casa circondariale; messa in sicurezza dell'incrocio con la rampa di accesso alla Statale 16 bis; realizzazione di complanari per accesso alle attività produttive ubicate in zona; razionalizzazione e manutenzione delle opere di smaltimento delle acque meteoriche; manutenzione del manto stradale e segnaletica verticale.

STRADE 3 INTERVENTI PREVISTI AL SOTTOVIA DI POZZO PIANO E IN VIA DUCHESSA D'ANDRIA

Pericolo allagamento rafforzata la segnaletica

● **TRANI.** Sarà rafforzata la segnaletica verticale, e soprattutto luminosa, di avvertimento circa il pericolo che si determina in via Pozzo piano e via Duchessa D'Andria in occasione di precipitazioni temporalesche che determinino l'allagamento del sottovia (in via Pozzo piano) e della depressione al centro di via Duchessa d'Andria.

Infatti, come documentato spesso dalla Gazzetta, in occasione di avverse condizioni meteorologiche, caratterizzate da abbondanti piogge, è ricorrente e continuo l'allagamento sia del sottopasso presente in via Pozzo piano, sia del profondo dosso lungo via Duchessa d'Andria.

Ed è sotto gli occhi di tutti il particolare disagio causato da questi eventi, con veicoli che restano intrappolati all'interno degli allagamenti stessi nonostante la preesistenza di semaforo al sottopasso. In via Duchessa d'Andria, invece, è presente solo una segnaletica verticale di avvertimento, sebbene il pericolo sia facilmente rilevabile ad occhio nudo da un quanto meno prudente automobilista, che avrebbe tutto il tempo di arrestare la marcia evitando di finire nel lago.

Alla luce di tali problemi, «è opportuno evidenziare maggiormente la periodica pericolosità delle due arterie - scrive il dirigente e comandante della Polizia locale, Leonardo Cuocci Martorano -, in caso di particolari avverse condizioni meteorologiche, con l'apposizione di una segnaletica di pericolo che indichi con chiarezza ed evidenzia il divieto di transito in caso di "particolari avverse condizioni meteorologiche", insieme con una segnaletica luminosa che rafforzi la presenza del potenziale pericolo su tutte le arterie che confluiscono nell'area interessata dagli allagamenti».

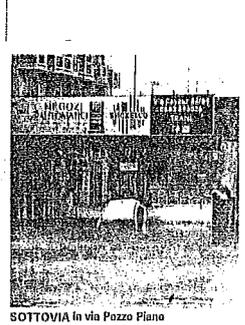
La fornitura è stata aggiudicata, con trattativa diretta sul Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni, alla società La strada, di Veglie, al prezzo 27.400 euro iva compresa. I fondi provengono dagli introiti derivanti dalle sanzioni per infrazioni al Codice della strada.

Peraltro la necessità di intervenire con questi strumenti è nata anche da una recente sentenza del Tribunale di Trani, che ha accolto parzialmente la domanda risarcitoria di un automobilista che, nel 2011, era rimasto bloccato con la sua vettura nel sottovia di via Pozzo piano: il Comune ha dovuto versare quale debito fuori bilancio, a seguito della sentenza che l'ha visto cor-

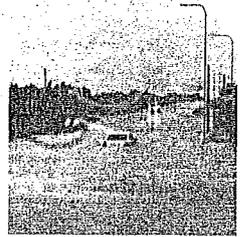
responsabile dell'episodio, una somma di 6.800 euro.

Infatti, se da una parte l'automobilista era stato poco accorto nell'attraversare ugualmente il tunnel nonostante il semaforo rosso acceso, dall'altra al momento del sinistro - come riconosciuto dal giudice - non vi era apposita segnaletica del pericolo di allagamento in caso di pioggia incessante di notevole intensità.

Per questa carenza è Comune di Trani ha dovuto pagare, sebbene in misura minore rispetto a quanto preteso dall'automobilista. Ed è proprio quella che si vuole cancellare attraverso l'introduzione di questa nuova segnaletica di avvertimento. [n.aur.]



SOTTOVIA in via Pozzo Piano



IL LAGO in via Duchessa d'Andria

BISCEGLIE

CHI VA E CHI VIENE

IL VALZER

Valzer di assessori con dimissioni e sostituzioni tutte al femminile sotto la «regia» del sindaco Angarano e dei suoi alleati

IL PROBLEMA

«Nessun problema col precedente ruolo di vicepresidente del Gal, ma volevo evitare appigli contro l'Amministrazione»

Giunta, porte girevoli accelerate

Passano poche ore dalla nomina, esce Maria Lorusso ed entra Loredana Acquaviva

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Valzer di assessori nel Comune di Bisceglie, con dimissioni e sostituzioni tutte al femminile, sotto la «regia» del sindaco Angarano e dei suoi alleati. Ad aprire le «danze» è stata Tonia Spina (ex candidata sindaco avversaria poi approdata in giunta) dimessasi dall'incarico di assessore a cultura e turismo per assumere la nomina di «vertice» locale del partito Fratelli d'Italia. Non ha perso tempo il sindaco a designare assessore subentrante Rosalia Sette. N

el frattempo si è aperto un altro fronte politico: Vittoria Sasso, dopo aver seduto in giunta per un anno e mezzo, ha rimesso nelle mani del primo cittadino le deleghe a sport, politiche giovanili e servizio civile, formazione, politiche educative e scolastiche. La motivazione? Rimpasto programmato? La dimissionaria Sasso ha dichiarato tutt'altro: «esprimo profonda delusione per un pro-

getto civico nel quale ho fortemente creduto ma che purtroppo non si è mai realizzato».

Ma anche «per la totale solitudine in cui mi sono trovata ad operare». A questo punto, dalla «panchina» della squadra vincitrice nelle elezioni del 24 giugno 2018, è stata chiamata l'avv. Maria Lorusso. A sorpresa, poche ore dopo la sua nomina, l'assessore Lorusso ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, allegando la motivazione di tale decisione.

«Pur nella convinzione che non sussistano problemi giuridici sulla mia nomina assessorile relativi al mio precedente ruolo di vicepresidente del Gal, da cui avevo rassegnato per tempo le dimissioni prima di accettare le deleghe assessorili conferitemi dal sindaco Angarano - dice Lorusso - è mia ferma intenzione evitare che la mia posizione possa diventare strumentalmente un ap-

piglio per tentare di inficiare l'operato dell'amministrazione comunale, già rallentata dalle note vicende determinate dal ricorso al Tar che si ripercuotono sui cittadini. Per questo motivo, antepoendo su ogni cosa il bene della città e la priorità dell'amministrazione comunale di procedere speditamente e senza indugi nella prosecuzione dell'iter per la riadozione degli atti relativi al bilancio in consiglio comunale, ho deciso di rassegnare le dimissioni da assessore, nella certezza che in un momento diverso e meno delicato avrei potuto affrontare le contestazioni eccettate dimostrandone la totale insussistenza. Ribadisco pieno sostegno all'Amministrazione Angarano e ringrazio il sindaco per

la fiducia che mi aveva accordato». «Ringraziamo Maria Lorusso per il suo gesto di grande sensibilità umana e politica oltre che di onestà intellettuale - commenta il sindaco - che dovrebbero essere da esempio a chi invece continua a fare dell'egoismo politico un imperativo che domina sopra ogni cosa, compresi gli interessi dei cittadini, e continua a tentare di bloccare con ogni mezzo l'operato dell'amministrazione».

Quindi il sindaco ha emesso un nuovo atto monocratico con cui ha nominato assessore la restauratrice Loredana Acquaviva con deleghe a politiche giovanili e servizio civile, sport, formazione, politiche educative e scolastiche e questa volta anche alla cultura.



USCENTE-LAMPO Maria Lorusso



SUBENTRANTE Loredana Acquaviva

INIZIATIVA APPUNTAMENTO SABATO, ALLE ORE 18, NELLA SEDE DELLA PRO LOCO

I primi cento anni dell'Acquedotto Canosa rende omaggio a Imbriani

● **CANOSA.** «Matteo Renato Imbriani ed i 100 anni dell'Aqp»: è questo il tema dell'incontro previsto per sabato 18 gennaio, alle 18.00, nella sede della Pro Loco



La statua ad Imbriani

di Canosa di Puglia (palazzo Illiceto). Relatori saranno l'ing. Nunzio Valentino, il dott. Emilio Lagrotta e l'ing. Andrea Pugliese. Si parlerà del valore dell'acqua e dello scenario preoccupante al 2050 della scarsità di acqua per 5 miliardi di persone al mondo, complici i guai derivanti dal cambiamento climatico nelle zone più povere del mondo. La sete del mondo di oggi è stata la sete storica della Puglia, foriera nella seconda

parte dell'Ottocento di fame ed epidemie quali il tifo ed il colera. AQP deve il suo sorgere alla intelligenza ed al cuore di grandi uomini che hanno lavorato per dare acqua alla assetata Puglia. Il progetto AQP fu infatti intelligenza tecnica e balzo di fantasia dell'ing. Camillo Rosalba e capacità manageriale e finanziaria dell'ing. Francesco Zampari che il progetto realizzò con un appaltatore genovese Erode Antico. Il progetto aveva però alle spalle il «cuore politico» di Matteo Renato Imbriani. Alla sua morte, i deputati pugliesi Giovanni Bovio e Antonio Jatta, continuarono la sua lotta e il ministro cerignolano dei lavori pubblici Giuseppe Pavoncelli assicurò la provvista economica per la realizzazione dell'opera. Destino amaro, questi grandi Uomini erano tutti morti quando la prima acqua del nuovo acquedotto arrivò a Bari il 24 Aprile del 1915, nove anni dopo l'inizio lavori. Dopo 100 anni AQP resta la più grande opera di ingegneria idraulica di Europa e forse la via d'acqua artificiale più lunga al mondo.

BISCEGLIE L'INIZIATIVA PER CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO ORDINATO DELLA CITTÀ

E contro l'abusivismo edilizio il Comune aderisce al sistema di controllo telematico

● **BISCEGLIE.** L'abusivismo edilizio, pur se contrastato a livello comunale con ordinanze di rimozione o demolizione dei manufatti privi del titolo autorizzativo, rimane un fenomeno diffuso, che richiede controlli più capillari e dunque maggiore personale. A Bisceglie la giunta municipale proprio per incrementare i sistemi di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio ha deliberato l'adesione del Comune al nuovo sistema di gestione telematica di trasmissione dei dati sull'abusivismo tramite il SIT regionale, le cui applicazioni pratiche permetteranno di semplificare e velocizzare gli adempimenti formali di cui al DPR 380/2001 e LR 15/2012, nonché di avere un più efficace contrasto al fenomeno in questione. Nei prossimi giorni il sindaco Angarano sottoscriverà lo schema di convenzione con la Regione Puglia, al fine di accedere al sistema informatico regionale. Dunque la telematica al servizio della legalità. Infatti la suddetta legge (Testo unico delle disposizioni le-

gislativa e regolamentari in materia edilizia) con le successive modifiche ed integrazioni, ha definito l'attività di vigilanza in materia urbanistico-edilizia, precisando i contenuti e prevedendo specifiche responsabilità esanzioni. In particolare, l'art. 27 (Vigilanza sulle attività urbanistico-edilizie) definisce quali sono i compiti dei Comuni e degli ufficiali ed agenti incaricati in materia di abusivismo edilizio; inoltre il richiamato DPR 380/2001, all'art. 31 (Interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in difformità totale o con variazioni essenziali) disciplina le funzioni comunali in merito alla redazione e pubblicazione dei dati relativi agli immobili ed alle opere realizzati abusivamente, delle relative ordinanze di sospensione, nonché della trasmissione degli atti alla magistratura. È subentrata poi la Legge Regionale n. 15/2012 (Norme in materia di funzioni regionali di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio) a disciplinare le funzioni regionali di controllo dell'abu-

sivismo edilizio, nonché di supporto ai Comuni nell'esercizio dei poteri di vigilanza urbanistico-edilizia, allo scopo di assicurare l'ordinato assetto del territorio, la salvaguardia dei beni ambientali e paesaggistici e del patrimonio culturale. Ora c'è anche il supporto di una banca dati dell'abusivismo, in cui devono confluire i dati trasmessi dalle amministrazioni comunali, nonché gli elenchi di cui alle relazioni annuali comunali, nonché ogni ulteriore dato o informazione attinente alla attività di monitoraggio.

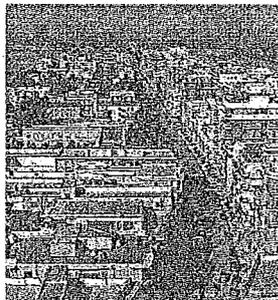
sull'abusivismo edilizio svolto dalla struttura regionale. Prevista l'attivazione di un tavolo tecnico con la partecipazione della Regione, delle Procure della Repubblica dei Tribunali di Bari, Trani e Foggia, nonché della Corte d'Appello, dell'ANCI Puglia, al fine di migliorare il governo del territorio con azione di contrasto all'abusivismo edilizio, attraverso integrazione di competenze e sinergie operative. *[u.dec.]*

MARGHERITA COSA PREVEDE L'ORDINANZA

Auto troppo veloci ecco le contromisure dell'amministrazione

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Il Comune di Margherita di Savoia dichiara «guerra» agli autisti indisciplinati. L'intenso traffico automobilistico e soprattutto l'indisciplina di molti conducenti che non rispettano i limiti di velocità e che rappresentano un pericolo per l'incolumità dei pedoni ha indotto l'amministrazione comunale a porre un freno a questi comportamenti. Il sindaco Bernardo Lodispoto ha firmato un'ordinanza con decorrenza immediata, istituendo per tutti i i veicoli il limite massimo di velocità di 30 km/h su tutte le strade del paese: sarà sistemata la relativa segnaletica stradale.

Con la stessa ordinanza il sindaco ha disposto anche 16 attraversamenti pedonali rialzati: 2 in via Afan De Rivera;



MARGHERITA Una veduta

1 in via Capossele incrocio con via Niccolò Piccinni; 2 in via Tommaso Traetta altezza del civico 4 e 22; 3 in viale Ofanto, tra incrocio via Traetta e via Capossele, incrocio via Canne e dopo incrocio via Canusium; 2 in via Barletta, dopo incrocio con via Prólogo (altezza lido Ninety Three) e civico 20; 2 in via Maggiore Galliano, incrocio con via Grieco e angolo via IX Regina; 2 in via Amerigo Vespucci, angolo via Ariosto e angolo via Nizza; 2 in via Duca degli Abruzzi, Palazzo di Città e strada provinciale 14. Ci saranno anche 8 rallentatori di velocità: 4 in via Vanvitelli, incrocio via Gramsci e via Grieco; 2 in via Canne, altezza dei civici 30 e 48; 1 in via Canusium, altezza civico 16 (farmacia n.4); 1 in via Barletta, altezza civico 71. Segnali di stop infine in via Curiè Coniugi Pierre e Marie, intersezione con viale Ofanto.

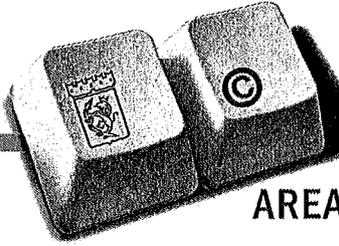
Gli attraversamenti pedonali dovranno avere un'altezza massima di 7 centimetri dal piano stradale esistente ed una larghezza destinata al transito pedonale non inferiore a 9 metri. Gli attraversamenti pedonali saranno evidenziati sulla carreggiata con le tradizionali strisce bianche. I rallentatori di velocità dovranno avere altezza massima di 7 centimetri ed essere conformi alle disposizioni di legge. Possono essere realizzati in conglomerato bituminoso, rispettando le seguenti misure: rilievo di altezza pari a 7 cm e larghezza non inferiore a 1,20 metri. I dispositivi segnaletici complementari dovranno essere realizzati avendo cura di assicurare il libero deflusso delle acque meteoriche e garantire la continuità dei percorsi pedonali.

G.M.L.

Margherita Ecco il giardino dei diritti

■ È in programma domani, giovedì 16 gennaio 2020, a Margherita di Savoia, a partire dalle ore 10, l'inaugurazione del "Giardino dei diritti dell'ambiente", nato da una idea del Coordinamento Donne Spi Cgil Bat di Margherita di Savoia nell'ambito della campagna dello Spi Cgil Puglia "Plantiamo il futuro - dagli Anziani 1000 alberi per l'Ambiente". Il programma si svilupperà in due parti: la prima all'aperto, nella spazio urbano prossimo al palazzo di città e all'anfiteatro comunale, con la piantumazione degli alberi e lo scoprimento di pannelli didattici; la seconda nell'atrio del palazzo di città. Seguirà un dibattito.

gml



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

VERSO LE REGIONALI

LA FRATTURA TRA I PROGRESSISTI

+EUROPA CON ITALIA VIVA

Anche Della Vedova aderisce al progetto di costruire una alternativa all'«emilianismo» dopo la chiusura delle primarie pugliesi

Renzi: «Noi alternativi al governo Emiliano»

La sfida di Matteo: avremo un candidato in Puglia. Con lui Calenda

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il centrosinistra pugliese, a poche ore dalle primarie che hanno consacrato la ricandidatura del presidente uscente Michele Emiliano, si sdoppia: l'ex premier Matteo Renzi, leader di Italia Viva, ha annunciato che nelle prossime regionali scenderà in campo con un proprio candidato governatore e questo strappo potrebbe dare vita ad un polo liberal-riformista con Azione e +Europa. La posizione di Iv è stata illustrata durante l'Aria che Tira su La7. «La Puglia di Emiliano ha chiarito il politico toscano - è l'emblema un'alleanza tra il grillismo e una parte di sinistra cui noi ci opponiamo, tra Tap, il fallimento sulla Xylella, e la Banca Popolare di Bari dove Emiliano e Boccia non volevano la trasformazione in spa, che è il motivo per cui è arrivata al fallimento e ora dobbiamo salvarla con i soldi degli italiani». La rottura è netta ma segue la presa di distanze dai renziani dello stesso governatore che prima del voto del gazebo aveva chiuso ad ogni possibile intesa con Italia Viva, dal momento che non aveva partecipato alle primarie.

Chi scenderà in campo con Italia Viva contro il centrosinistra? Chi sarà il capofila di una battaglia che potrebbe diventare uno scontro fratricida a sinistra? Renzi non si è sbilanciato sul nome (possibile un salentino per raccogliere lo scontento nel leccese contro il «baricentrico» Emiliano) per ma ha puntualizzato la tempistica: «Lo annunceremo a febbraio, dopo le elezioni in Emilia. La Bellanova? Fa il ministro e lo fa bene, ed è anche il presidente di Italia Viva».

Sulla scia di Renzi arriva la proposta di intesa di Carlo Calenda, ex ministro, euro-deputato e leader di Azione, via Twitter: «Bene Renzi. Troviamo un candidato da sostenere insieme in Puglia contro Emiliano e il centrodestra anche con +Europa. Adelante». Immediata la convergenza di Benedetto Della Vedova, segretario di +Europa, attraverso Radio Radicale: «Credo che Renzi abbia ragione e che sia necessario costruire in Puglia un'alternativa



LA ROTTURA A SINISTRA Renzi e Calenda pensano a una alternativa a Emiliano

tiva tanto al fronte sovranista e nazionalista di Salvini e Meloni, quanto al populismo a Cinque Stelle de facto di Michele Emiliano. La scelta del Pd di confermare la candidatura del governatore uscente apre uno spazio in cui le forze europeiste, liberaldemocratiche, come Più Europa, Italia Viva e Azione di Calenda, hanno l'obbligo di competere». Poi uno sguardo al futuro prossimo: «Credo quindi che la scelta di Matteo Renzi e di Italia Viva, se confermata, apra una prospettiva chiarissima a cui Più Europa, nei tempi e nei modi consoni, rispon-

LA REPLICA DEL GOVERNATORE

«Dopo le primarie non abbiamo paura. Non mi sorprende che qualcuno non si senta parte di questa comunità»

derà positivamente». Contro Della Vedova arriva una bordata dell'ex +Europa Angelo Sanza: «In Puglia il suo partito ha preso voti alle europee con esponenti che sono andati via. La scelta di Della Vedova è politicamente legittima ma rischia di rappresentare la posizione di un simbolo vuoto senza alcuna accertata forza elettorale».

Contro la presa di posizione di Renzi arrivano le bordate emilianiste. Il governatore su Fb: «Dopo le Primarie del 12 gennaio non abbiamo paura di niente» e «non sono sorpreso che qualcuno non si senta parte di questa comunità». Marco Lacarra, segretario regionale Pd (ex renziano): «Mi auguro non ci siano pugliesi disponibili ad assecondare il desiderio di 'vendetta' personale di Renzi». Il deputato franceschiniano Alberto Losacco: «Spero di ci ripensino, anche per rispetto agli elettori di centrosinistra e della stessa Italia Viva che hanno votato alle primarie e che non vogliono che la Puglia venga consegnata alla destra. I renziani dovevano esprimere il proprio dissenso nelle primarie». Ernesto Abaterusso di Art.1: «Le dichiarazioni odierne del distruttore del centrosinistra nazionale di volere un candidato che spacchi la coalizione in Puglia nella speranza di far perdere Emiliano ha un solo significato: tifare apertamente per Salvini». Fabrizio Ferrante, primo renziano di Puglia (ora in Energia dem): «Caro Renzi, la politica si fa con il sentimento, non con il risentimento». In serata, da ambienti vicini a Italia Viva Puglia, arriva la conferma di un impegno per costruire una alternativa politica al fronte di Emiliano, dialogando con tutti quelli che non si sono riconosciuti nelle primarie del 12 gennaio.

VERSO LE REGIONALI

LA FRATTURA TRA I PROGRESSISTI

+ EUROPA CON ITALIA VIVA
Anche Della Vedova aderisce al progetto di costruire una alternativa all'«emilianismo» dopo la chiusura delle primarie pugliesi

PER LE PRIMARIE

Manifesti contro Amati «amico di Eni e lobbies»

Il consigliere denuncia il collettivo Guevara

● **BARI.** «Eni + Fabiano è peggio di Eni. Liberiamo la politica dai galoppini delle lobbies». Decine di manifesti sono stati affissi a Bari, vicino all'Ateneo, contro il consigliere regionale pugliese del Pd, Fabiano Amati, che ha denunciato la vicenda alla polizia. In fondo al manifesto, accanto al logo di Facebook, si legge quella che potrebbe essere la firma dei responsabili dell'affissione: «Collettivo Guevara».

Amati, presidente della Commissione Bilancio nel Consiglio regionale pugliese, ha sfidato il governatore uscente alle primarie del centrosinistra pugliese. «Vengo accusato di contiguità con non meglio specificate lobby industriali e multinazionali dei veleni. Non mi farò intimidire e per questo ho deciso di fare una



BARI Il manifesto

denuncia alla polizia di Stato». Il manifesto riproduce la foto di Amati con richiami grafici alla recente campagna pubblicitaria 'ENI + 1'. «La mia posizione rimane in favore della prova scientifica e dell'ambientalismo tecnologico», conclude Amati.

A SAN PIETRO VERNOTICO

Anche Evola nel pantheon della nuova Lega pugliese

Il sen. Marti parteciperà ad un incontro sul filosofo

● A destra ormai il derby tra Lega e Fratelli d'Italia passa dalla politica alla cultura identitaria. Il Carroccio, infatti, apre anche all'area più tradizionalista delle idee non conformiste: il 25 gennaio prossimo la sezione di San Pietro Vernotico, in provincia di Brindisi, presenta nella sede locale dell'Associazione combattenti e reduci, un corposo volume su Julius Evola, il Barone siciliano i cui scritti hanno influenzato intere generazioni di dirigenti della destra italiana. All'incontro parteciperà, oltre al consigliere comunale Raffaele Martina, al dirigente della Lega giovani Vittorio Verardi, al giornalista Flavio De Marco e all'avvocato Domenico Val-



FILOSOFO Julius Evola

letta, anche il senatore salentino Roberto Marti, insieme all'autore del saggio, il professore Mario De Marco, che in gioventù ha conosciuto il filosofo della «Rivolta contro il mondo moderno».

[m.d.f.]

VERSO LE REGIONALI
LA FRATTURA TRA I PROGRESSISTI**+EUROPA CON ITALIA VIVA**

Anche Della Vedova aderisce al progetto di costruire una alternativa all'«emilianismo» dopo la chiusura delle primarie pugliesi

CENTRODESTRA PROSEGUE IL BRACCIO DI FERRO TRA I DUE PARTITI SOVRANISTI**La Russa: «Fdi ha scelto Fitto come Salvini la Borgonzoni»**

La replica del leghista: si decide dopo l'Emilia-Romagna

● **BARI.** «Non ci sono novità. Nelle ultime riunioni di coalizione Fratelli d'Italia si era impegnata a selezionare il candidato per la Puglia. Con le stesse modalità con cui ha operato la Lega in Emilia-Romagna»: Ignazio La Russa, vicepresidente del Senato e tra i massimi dirigenti di Fratelli d'Italia, ha blindato così - parlando con *La Gazzetta del Mezzogiorno* - la candidatura a governatore di Raffaele Fitto, eurodeputato e vicepresidente a Bruxelles del gruppo dei conservatori. «Per noi il via libera c'è. L'avvio della campagna elettorale avverrà in seguito insieme agli alleati», ha tagliato corto l'ex ministro della Difesa.

I meloniani hanno già acceso i motori in Puglia e nelle Marche (dove correrà il deputato Francesco Acquaroli) e attendono solo che Salvini dia il via libera per una Lega riottosa in Puglia dove i parlamentari Roberto Marti e Rossano Sasso, insieme al coordinatore regionale, il deputato Luigi D'Eramo, spingono per un candidato del Carroccio: in pole c'è tra le fila dei seguaci

di Alberto da Giussano Nuccio Altieri, ex deputato e presidente Invimit. L'ex ministro dell'Interno, su *Affaritaliani.it*, ha preso ulteriormente tempo, rimandando ogni orientamento definitivo a dopo le regionali dell'Emilia-Romagna: «Ricordo che

si voterà in sei Regioni e comunque non entro nel merito dei nomi e delle singole persone». E su Fitto, Salvini ha specificato mandando ancora una volta il pallone in tribuna: «Sceghieremo i candidati migliori, ma sono concentrato su Calabria ed Emilia Romagna. Punto. Di tutto il resto parleremo dal 27 gennaio in poi».

La Russa è invece molto più dettagliato nella sua analisi, aggiungendo che il nome di Fitto è emerso durante riunioni collegiali del centrodestra a cui ha partecipato: «Si è discusso sulle modalità di annuncio, non sulla decisione di candidare il parlamentare di Maglie. Insomma ogni partito poteva prendersi un po' di tempo per far metabolizzare nei territori le scelte nazionali, ma poi la sabbia della clessidra finisce».

L'EX MINISTRO**«Non è in discussione l'indicazione di Fdi ma le modalità dell'annuncio»****FDI Raffaele Fitto con Giorgia Meloni**

e bisogna entrare in campagna elettorale...

Sullo sfondo, infine, c'è la diplomazia sotterranea tra i due partiti sovranisti, fatti di dialoghi, *endorsement* (quello leghista sul meloniano Marcello Gemmato candidato governatore, con il diretto interessato che che declina) e messaggeri di pace in movimento tra le frange più oltranziste delle due formazioni. Con il centrosinistra in ebollizione e la possibile candidatura renziana in alternativa a Michele Emiliano, «dividersi a destra» - si sussurrava tra i banchi dell'opposizione conservatrice in Via Gentile - «sarebbe davvero una pratica disseminata».

[michele de feudis]

IL CARROCCIO SPERA ANCORA IN ALTIERI. SI ATTENDE IL 26 GENNAIO**«La sinistra si divide? Vanno verso la sconfitta»**
Sasso: noi uniti a prescindere dal nome

● **BARI.** «Non faremo lo stesso errore del centrosinistra che, dopo le primarie flop, pensa bene di dividersi. La spaccatura tra Emiliano da un lato e Renzi-Calenda dall'altro, li porterà alla sconfitta». Il deputato leghista Rossano Sasso commenta così la «frattura» che percorre in queste ore la coalizione progressista, subito dopo l'incoronazione al gazebo del governatore uscente.

Quella della divisione interna è una sciagura che il centrodestra conosce bene, avendola sperimentata sulla propria pelle nel 2015. Le proporzioni sono ovviamente diverse ma il candidato renziano, magari senza ambizioni di vittoria, potrebbe però sgambettare Emiliano. «Noi siamo uniti - riprende Sasso -, indipendentemente dal candidato. E siamo coesi anche all'interno della Lega». Sulle Regionali, la dirigenza leghista ha il man-

dato del silenzio fino all'accordo nazionale. Il tavolo romano, però, fatica a ritrovarsi in queste settimane di rovente campagna elettorale. Tutto è rimandato al 27 gennaio, dopo l'esito del voto emiliano e di quello calabro. L'esito delle urne potrebbe infatti scompaginare i rapporti di forza tra i conservatori: un «boom» della Lega e un flop di Forza Italia rimetterebbero tutto in discussione a cominciare dalla spartizione delle regioni. In altri termini, il Carroccio potrebbe esigere qualcosa di più.

Spera proprio in questo la Lega pugliese che, accantonate le ipotesi di nomi condivisi, non rinuncia alla possibilità di schierare il presidente dell'Invimit, Nuccio Altieri. Anche perché, con la spaccatura a sinistra, la partita potrebbe farsi in discesa. Si vedrà. Prima parleranno le urne.

[l.petr.]

INDUSTRIA

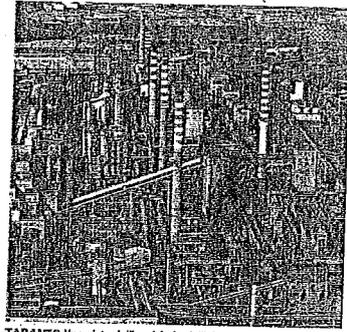
LA SCELTA CONTRO L'INQUINAMENTO

ESULTA IL PREMIER CONTE

Palazzo Chigi ha espresso soddisfazione
«L'Italia coglierà questa storica opportunità
di crescita e lavoro soprattutto per i giovani»

Fondi «green» dall'Ue per rilanciare l'ex Ilva

Gentiloni prudente: «Il meccanismo non risolve l'intero problema»



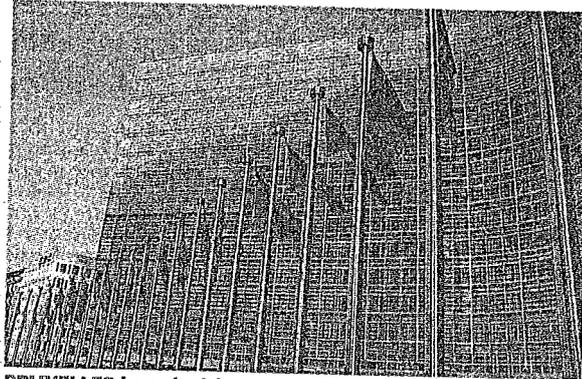
TARANTO Una vista dell'acciaieria dall'alto

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** L'Unione Europea punta sulla *green economy*. E non è soltanto un modo di dire. Ieri la commissione europea al Parlamento che il meccanismo per una transizione equa, che aiuterà la trasformazione dell'economia europea nelle regioni più in difficoltà, avrà una dotazione di 100 miliardi di euro. I fondi nuovi sono soltanto 7,5 miliardi ma, secondo la Commissione Ue, daranno vita a 30-50 miliardi di investimenti pubblici, a cui si aggiungono fino a 45 miliardi dal vecchio programma di investimenti, e 25 miliardi in prestiti alle autorità locali.

L'italiano Paolo Gentiloni, commissario europeo all'economia, ha confermato la possibilità di poter ricorrere alla nuova strategia dell'Ue per trovare una quadra nell'intricato problema dell'Ilva di Taranto, l'acciaieria più grande d'Europa legata ad un ciclo integrale di produzione dell'acciaio che richiede massicci investimenti per poter essere riconvertito. «Il meccanismo potrebbe essere utilizzato anche per l'Ilva» ha spiegato l'ex premier, firmatario nel settembre del 2018 del piano ambientale Ilva attualmente in vigore, aggiungendo che la Commissione intende convertire chi troppo inquina, e non c'è dubbio che il polo siderurgico di Taranto sia uno di questi casi. «Ma conosciamo l'Ilva - ha frenato Gentiloni - il meccanismo non risolverebbe l'intero problema».

Una mano arriverà anche dalla revisione delle regole sugli aiuti di Stato, prevista entro il 2021, anch'essa orientata a favorire l'afflusso di fondi ver-



BRUXELLES La sede del parlamento Ue

so settori industriali in difficoltà che necessitano di essere riconvertiti.

La proposta della Commissione è stata ben accolta dagli europarlamentari italiani. Secondo la tarantina Rosa D'Amato (M5S) «il Just Transition Fund va nella giusta direzione perché potremo finalmente bonificare i siti industriali che producono acciaio e non solo il carbone, così come proposto da noi». Ma, ammonisce l'europarlamentare pugliese, «non esiste inquinamento di serie A e inquinamento di serie B. Nell'ex Ilva di Taranto la transizione ecologica non è più rinviabile avendo come priorità la salvaguardia della salute dei cittadini. Non sarà una giusta transizione, ma l'ennesima beffa, se modernizzare gli impianti vorrà dire usare il gas, fonte fossile e climalterante e soprattutto senza una valutazione dell'impatto sanitario».

«E con grande soddisfazione che accogliamo la proposta della Commissione europea - dice la parlamentare del Pd Patrizia

Toia - L'esecutivo comunitario ha accolto pienamente la nostra richiesta di non limitare l'uso del Fondo di Transizione alle regioni carbonifere, principalmente in Polonia e Germania, ma di allargare i criteri di accesso alle aziende inquinanti come l'Ilva e alle piccole e medie imprese. Così da garantire che la transazione verso la neutralità climatica del continente sia giusta per lavoratori, territori e regioni e non solo per alcuni di essi». Non si prende il merito, come Pd, Toia, e spiega che «bisogna dire che, questa è una vittoria del sistema-Italia nella sua interezza», pur sottolineando che «il Green New Deal è competenza del primo vicepresidente della Commissione Frans Timmermans, il candidato dei Socialisti e Democratici, e quindi anche del Pd, alla presidenza della Commissione nelle elezioni europee di maggio».

«L'Italia coglierà questa storica opportunità di crescita e lavoro, soprattutto per i giovani», ha commentato il premier Giuseppe Conte.

I LAVORI TRA QUALCHE GIORNO SI DIRIGERÀ A SAN FOCA

È arrivata a Brindisi la nave posatubi Saipem per il gasdotto Tap

● È giunta al largo del porto di Brindisi la nave «Catoro Sei», della Saipem, che a breve lavorerà alla posa delle tubazioni del gasdotto Tap che collegherà l'Europa all'Azerbaijan attraverso il litorale di S. Foca, Melendugno (Le). Prima di giungere a S. Foca, la nave resterà a Brindisi dei giorni, in attesa che l'area di operazioni sia liberata dai mezzi che finora hanno scavato il tunnel sottomarino.

INDUSTRIA

LA SCELTA CONTRO L'INQUINAMENTO

ESULTA IL PREMIER CONTE

Palazzo Chigi ha espresso soddisfazione
«L'Italia coglierà questa storica opportunità
di crescita e lavoro soprattutto per i giovani»

IL SOTT. TURCO: PREVISTE NEL DECRETO MILLEPROROGHE

Ecco le risorse integrative per la cig dei dipendenti del gruppo Ilva As

● **TARANTO.** «Con un emendamento al decreto Milleproroghe, presentato dal Governo, è stata risolta la questione inerente l'integrazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria per i dipendenti del Gruppo Ilva in Amministrazione Straordinaria (Ilva, Sanac e Taranto Energia)». Lo rende noto il senatore tarantino Mario Turco, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla Programmazione Economica e agli Investimenti, dopo le preoccupazioni espresse dai sindacati in merito all'integrazione salariale del 10% ai lavoratori dichiarati temporaneamente in esubero da ArcelorMittal e rimasti in capo all'Ilva in As.

«L'integrazione precisa Turco - è prorogata per l'anno 2020, per un importo di spesa di 19 milioni di euro a valere sul Fondo sociale per Occupazione e Formazione. Sono state così trovate le coperture finanziarie per garantire la continuità del sostegno al reddito; anche ai fini della formazione professionale per la gestione delle bonifiche».

Le istanze di Cassa integrazione straordinaria presentate per le tre aziende del Gruppo per il 2020 «riportano un numero complessivo di lavoratori interessati dal trattamento - spiega il sottosegretario - pari a 2.331, di cui 1.978 dipendenti di Ilva, 341 per Sanac, 12 per Taranto Energia. Dai dati

forniti dalla Direzione del personale si prevede, tuttavia, una sospensione media rispettivamente di 1.800, 230 e 10 lavoratori, per un totale di 2.040 unità lavorative. Pertanto, il costo totale dell'intervento per un anno è stimato in 19 milioni di euro». Turco ringrazia infine il ministro Nunzia Catalfo «per aver sostenuto la risoluzione di una questione spinosa».

«Finalmente sono state trovate le coperture finanziarie atte a garantire il sostegno al reddito dei lavoratori in risposta anche alle innumerevoli sollecitazioni e iniziative messe in campo, non ultima quella relativa al presidio posto in essere il 7 gennaio davanti ai cancelli della raffineria di Taranto Eni».

Lo sottolinea il coordinatore provinciale Usb di Taranto, Francesco Rizzo, in merito allo sblocco



GOVERNO Conte e Turco

dei fondi destinati all'integrazione salariale del 10% per i lavoratori dello stabilimento siderurgico rimasti in capo all'Ilva in As, che sono in cassa integrazione straordinaria. Quanto al presidio davanti alla raffineria, Rizzo ringrazia il neo prefetto di Taranto Demetrio Martino «per aver ascoltato le istanze dei lavoratori e per essere intervenuto in prima persona per la risoluzione del problema. Nei prossimi giorni - conclude - saranno rese note le iniziative che Usb intraprenderà per la questione Cantiere Taranto».

TARANTO IERI MATTINA NUOVA UDENZA DINNANZI AL GIP RUBERTO DOPO CHE LA CORTE COSTITUZIONALE AVEVA RIMANDATO GLI ATTI

Immunità all'ex Ilva, la Procura insiste per archiviare le inchieste

● **TARANTO.** La Procura insiste per l'archiviazione, il giudice si riserva la decisione. È tornata in un'aula del tribunale di Taranto la vicenda riguardante l'applicazione dell'immunità penale e amministrativa - soppressa lo scorso 3 novembre dal Parlamento dopo una vigenza iniziata nel gennaio 2015 con il varo di uno dei tanti decreti salva Ilva - per proprietari e gestori dello stabilimento siderurgico di Taranto.

Dopo che il 9 ottobre la Corte Costituzionale ha deciso di restituire gli atti al giudice per le indagini preliminari di Taranto Benedetto Ruberto ritenendo necessaria una sua nuova rivalutazione alla luce delle intervenute modifiche normative, il magistrato ha tenuto ieri la camera di consiglio, instaurando così sulla vicenda il pieno contraddittorio tra le parti (presenti gli avvocati Cimadomo e Voza, legali degli imputati, e Catapano Minotti per il Comune di Statte).

In particolare il giudice Benedetto Ruberto aveva sollevato la questione di costi-

tuzionalità su due norme del 2015 (più volte modificate), che hanno consentito la prosecuzione dell'attività dello stabilimento Ilva ed esonerato da responsabilità penale i soggetti che hanno dato e danno attuazione al piano di risanamento. Il giudice le aveva ritenute non rispettose di vari principi costituzionali, tra cui, anzitutto, quelli relativi alla tutela della salute e dell'ambiente. L'occasione della pronuncia, la riunione di tre procedimenti aperti dalla Procura di Taranto e relativi alle emissioni inquinanti del siderurgico, due dei quali erano sfociati in richieste di archiviazione proprio per la concessione dell'immunità penale. Si tratta in particolare dei livelli di diossina da ricondurre alle polveri degli elettrofiltri dell'impianto di agglomerazione, dei dati dell'Arpa relativi alle emissioni di PM10, PM 2,5 e benzene in area cokeria, e della questione dell'inquinamento provocato dall'attività estrattiva praticata nella cava Mater Gratiae e delle criticità evidenziate dal comune

di Statte con riferimento alla prosecuzione ed all'ampliamento di quella attività.

Secondo la Consulta, però, sullo scudo penale per l'ex Ilva sono «sopravvenute» diverse modifiche normative. E a fronte di «una tale evoluzione» del quadro delle disposizioni, «non può spettare che al giudice rimettente valutare in concreto» la loro incidenza «sia in ordine alla rilevanza, sia in riferimento alla non manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate». Proprio facendo notare le modifiche normative intervenute, erano stati i legali di ArcelorMittal e l'avvocatura dello Stato, in rappresentanza del governo, a chiedere il 9 ottobre scorso alla Consulta di restituire gli atti al giudice. La Regione Puglia aveva chiesto invece alla Corte costituzionale di dichiarare l'incostituzionalità dell'immunità penale. Il pm Mariano Buccoliero ieri mattina ha insistito per l'archiviazione dei fascicoli, il gil deciderà nei prossimi giorni. [mimmo maza]

ALLARME CAPITANATA

L'EMERGENZA CRIMINALITÀ

IL BUSINESS DEI RIFIUTI

Prima l'incendio all'auto del presidente del consiglio comunale, poi la bomba al negozio della sorella. Ma si esclude il racket

Manfredonia, attentato alle guardie ambientali

In fiamme l'auto della «Civilis». Vertice sicurezza a Orta Nova



MANFREDONIA L'uomo incappucciato di fuoco all'auto

FILIPPO SANTIGLIANO

● L'incendio dell'auto della guardie ambientali a Manfredonia ed il vertice di sicurezza convocato dal prefetto di Foggia al Comune di Orta Nova. Due facce della stessa medaglia, ovvero l'emergenza sicurezza in Capitanata.

A Manfredonia l'auto di servizio dell'associazione di volontari «Civilis-Ispettori ambientali» è stata incendiata la notte scorsa. Il presidente nazionale di Civilis, il manfredoniano Giuseppe Marasco, ha pubblicato sui social un video in cui si vede un uomo incappucciato cospargere di benzina l'auto per

IL COMUNE

Il consiglio già sciolto per mafia. Gli appelli al ministro dell'Interno

poi darle fuoco.

«Manfredonia - ha spiegato Marasco - è città mafiosa e delinquenziale, anche con collegamenti a livello politico. Chiedo al Ministro dell'Interno, al Prefetto di Foggia e al Procuratore Capo di intervenire per eliminare questo cancro».

Manfredonia, già commissariata in seguito alle dimissioni del sindaco Riccardi, è stata nuovamente commissariata dal Governo tre mesi fa dopo la dichiarazione di scioglimento

del Consiglio comunale per mafia insieme al Comune di Cerignola. Una decisione assunta per i legami tra ceti politici, imprenditoriali e malviventi che secondo il Governo condizionavano l'attività municipale. Manfredonia è l'epicentro del clan della mafia garganica con propaggini su tutto il promontorio, in particolare a Monte Sant'Angelo, Vieste e Mattinata

Per spegnere l'incendio dell'auto dell'associazione Civilis sono intervenuti i vigili del fuoco. Indagano i carabinieri.

Ad Orta Nova invece il prefetto ha convocato e presieduto una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dopo l'incendio dell'auto al presidente del Consiglio comunale, Paolo Borea, e la bomba piazzata davanti al negozio della sorella di Borea. Le indagini in corso non farebbero pensare al racket delle estorsioni ma ad interessi nel settore della raccolta dei rifiuti come del resto fatto intendere dallo stesso sindaco di Orta Nova, Lasorsa, che ieri ha preso parte al comitato.

«Intensificheremo le attività di controllo del territorio e adotteremo le misure di tutela necessarie nei confronti delle vittime», ha annunciato il prefetto di Foggia, Raffaele Grassi, a conclusione della riunione straordi-

naria del coordinamento delle forze di polizia nel Comune di Orta Nova. La riunione è stata convocata dopo l'attentato dinamitico di sabato scorso ai danni del negozio di Marianna Borea, sorella di Paolo, il presidente del Consiglio comunale di Orta Nova al quale il 22 dicembre scorso fu incendiata l'auto. Marianna e Paolo Borea hanno partecipato alla riunione con il sindaco di Orta Nova, Mimmo Lasorsa.

«Ho tanta ansia, ho tanta paura ma il mio obiettivo è quello di rialzarmi, andare avanti e riaprire il prima possibile», ha detto Marianna. «Abbiamo bisogno di tranquillità, chiediamo tutela e sicurezza. Abbiamo bisogno della presenza delle istituzioni», ha aggiunto suo fratello Paolo, presidente dell'assemblea municipale.

Per il sindaco Lasorsa sono «due gli aspetti che vanno valutati: da un lato la presenza delle forze dell'ordine, dall'altro bisogna avere contezza che la cittadinanza sia al nostro fianco qualunque siano le scelte politiche». «Siamo qui - ha concluso il sindaco Lasorsa dopo la riunione col prefetto di Foggia - per amministrare questo paese e farlo nel modo migliore per i cittadini, però fare i martiri assolutamente no».

Giostrine per i bimbi disabili Ai Comuni aiuti da 150mila euro

«Comuni, anche piccoli, in queste ore stanno ottenendo dalla Regione Puglia una buona notizia: il finanziamento in graduatoria all'adeguamento del parco giochi comunali alle esigenze dei bimbi con disabilità». Ad annunciarlo è il consigliere regionale di «Senso Civico-Un nuovo Ulivo per la Puglia», Giuseppe Turco, sottolineando che così si potrà dare una risposta immediata «alle legittime istanze di tutte quelle famiglie che hanno un desiderio: vedere i propri figli disabili sorridere e divertirsi utilizzando al pari di tutti gli altri bimbi una giostrina». Si tratta di «un risultato straordinario, pensato tre anni fa grazie a una felice intuizione del collega Cristian Casili (M5S), con l'emendamento in assestamento di bilancio da 150mila euro. Credo che queste politiche così inclusive - e penso ai 300mila euro da me inseriti nell'ultimo bilancio per il sostegno all'acquisto degli attrezzi degli atleti paralimpici, ai 150mila euro di supporto alle spese legali delle donne vittime di violenza e agli altri 200mila euro per incrementare giostrine senza barriere - siano la giusta risposta a coloro che invece seminano odio, intolleranza e indifferenza verso i soggetti più deboli. Noi qui in Puglia abbiamo condotto negli ultimi cinque anni una vera battaglia di civiltà per i cittadini meno avvantaggiati. Penso anche al fondo per le malattie rare, penso al Reddito di dignità e penso a tutto il gran lavoro per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Non tanto quelle strutturali, quanto quelle culturali e sociali».

REGIONE DI BARI (M5S): GIÙ L'ECOTASSA A TUTTI I COMUNI IN REGOLA

Rifiuti, lotta all'abbandono e bandi per le fototrappole

Stea allerta i Comuni con Arpa, Ager e Gdf

«Dobbiamo continuare sulla strada già tracciata, dando seguito all'accordo quadro per la Tutela Ambientale per i prossimi tre anni sul contrasto all'abbandono e al traffico illecito di rifiuti». Così l'assessore all'Ambiente Gianni Stea torna sulla collaborazione tra Regione, Guardia di Finanza, Carabinieri, Arpa e Istituti di ricerca delle Acque del Cnr, nel corso di un incontro con l'Anici. Spesso i Comuni nei quali ricadono gli abbandoni o i depositi illeciti di rifiuti tardano a intervenire. Un atteggiamento che, come ha sottolineato il colonnello Gennaro Badolati, comandante Noe di Bari, si configura come reato omissivo con relativi risvolti penali. Di qui l'urgenza di mettere in campo tutte le azioni necessarie. Tra le prime, gli incontri con Province e DC Comuni per avviare gli interventi nei territori in cui ricadono le 10 discariche a rischio infrazione da parte dell'Ue (tre a Manduria, due a Statte, oltre a Brindisi, Lizzano, Caprarica di Lecce, Trepuzzi ed Oria) per poi allargare l'azione nei Comuni in cui sono stati rilevati 474 casi di abbandono illecito di rifiuti. Il lavoro di controllo e monitoraggio da parte delle forze dell'ordine e dell'Arpa sarà affiancato dal Servizio di vigilanza ambientale della Regione, che sarà formato per consentire l'operatività sulle banche dati dei siti rilevati. Stea

ha anche sollecitato l'Agenzia regionale Ager a pubblicare quanto prima i bandi per l'installazione e gestione delle fototrappole nei luoghi sensibili.

Intanto la consigliera del M5S Grazia Di Bari ha presentato una mozione per chiedere alla Giunta di riconoscere a tutti i comuni pugliesi ai quali è stata applicata l'aliquota massima dell'ecotassa per i rifiuti conferiti in discarica residuale al trattamento di biostabilizzazione, la riduzione al 20% del tributo



M5S Grazia Di Bari

laddove sussistano le stesse condizioni che si sono verificate per i 92 comuni salentini che si erano opposti nel 2014 alla determinazione regionale che aveva fissato a partire da quell'anno la misura dell'ecotassa e che hanno visto confermata la loro posizione anche dal Consiglio di Stato. «Chiediamo

dichiaro - dichiara Di Bari - che la Regione, per evitare disparità di trattamento, valuti l'opportunità di estendere gli effetti della decisione del Consiglio di Stato a tutti i Comuni che sono stati ingiustamente costretti a versare somme non dovute, permettendo così agli stessi di diminuire la pressione fiscale. Nonostante il pronunciamento della Corte Costituzionale e del Tar, la Regione ha continuato ad applicare l'ecotassa maggiorata a tutti i Comuni che hanno sottoposto i loro rifiuti a trattamenti efficienti prima di conferirli in discarica».

SANZIONI DA 500 A 3MILA EURO. «BASTA SOMMERSO»

Turismo, da giugno codice identificativo

Ok della giunta. Esulta Federalberghi

La Giunta regionale ha istituito il Registro regionale delle strutture ricettive non alberghiere, previsto da una legge regionale del 2018, e stabilito l'obbligo di indicare e di pubblicare il Codice identificativo di struttura (CIS) per ogni singola unità ricettiva pubblicizzata, a decorrere dal 1 giugno 2020. Per gli inadempienti sono previste sanzioni pecuniarie da un minimo di 500 a un massimo di 3mila euro. Ad annunciarlo è Federalberghi, secondo cui «finalmente emergeranno milioni di turisti fantasma non contemplati dalle statistiche ufficiali; gestiti nella maggior parte da Airbnb, il colosso americano dell'house sharing - riporta una nota - più volte accusato di non rispettare le regole di mercato e aggirare sistematicamente gli obblighi fiscali». Secondo studi commissionati da PugliaPromozione, riporta la Federazione degli albergatori, «per 1 turista censito ve ne sono 6 in nero. Per questo - dice Francesco Caizzi, presidente della Federalberghi Puglia - oggi possiamo festeggiare un successo cruciale nella dura battaglia contro l'abusivismo ricettivo. Con il provvedimento attuativo del Codice identificativo di struttura (CIS) la Puglia si è finalmente dotata di uno strumento che lo stesso sottosegretario al Turismo Lorenza Bonaccorsi ha annunciato di voler adottare a livello nazionale».

Il Codice dovrà essere indicato dai soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare e affitto breve, nonché quelli che gestiscono portali telematici, sugli strumenti utilizzati nella pubblicità, promozione e commercializzazione dell'offerta. Le funzioni di vigilanza, controllo e di irrogazioni delle sanzioni amministrative saranno esercitate dai Comuni, ferma restando la competenza dell'autorità di pubblica sicurezza e dell'autorità sanitaria. L'obbligo del CIS va in vigore a partire dal 1 giugno 2020. «La piaga dell'abusivismo nel settore ricettivo - ricorda Caizzi - ha continuato a dilagare anche nel 2019. Secondo la Guardia di Finanza "una casa vacanza su due è affittata in maniera irregolare". La situazione nazionale, al pari di quella regionale, ci ha reso la fotografia di un sistema che ha superato i livelli di guardia. Da dicembre 2018 ad agosto 2019 in Puglia erano disponibili su Airbnb ben 40.481 alloggi, questo scandaloso sommerso turistico ha immesso nel mercato più di 160.000 camere producendo un fatturato maggiore dell'intera economia turistica pugliese».

12 | LETTERE E COMMENTI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 15 gennaio 2020

Viviamo in un'epoca di grandi possibilità per l'uomo, grazie alla massiccia disponibilità di attrezzature digitali, della 'smartizzazione' di ogni mezzo che occorre per la ormai tumultuosa ed affascinante vita moderna. Disponiamo di televisori smart che vanno in streaming, che si adattano a monitor per foto e cortometraggi, si trasformano in computer con i conseguenti collegamenti in rete, di smartphone con cui svolgiamo innumerevoli operazioni oltre che a telefonarci, piccoli smart robot che consultiamo per attingere ogni informazione verbale. La maggior parte di questi 'servizi' messi a disposizione sono gratuiti, come ad esempio: il tempo metereologico, i voli da prendere, gli oggetti che vogliamo conoscere, i ristoranti che intendiamo prenotare, e tantissime altre occasioni offerte. Gli stessi comodissimi whatsapp, messenger o telegram, come le app Google, You Tube, ci danno servizi utilissimi sostanzialmente gratis; stessa cosa vale per Twitter, Facebook o Instagram. Ma occorre sapere che tutte queste gratuiti noi le paghiamo caramente, al prezzo di rinuncia alla privacy per qualsiasi cosa diciamo, scriviamo e facciamo. (ITALPRESS) - (SEGUE). La migliore delle ipotesi è che i nostri dati li utilizzino per conoscere i nostri gusti e comportamenti, e vendano i dati alle Compagnie commerciali per azioni mirate alla vendita; ma la pericolosità risiede in tante altre occasioni per loro, nel vendere i file della nostra voce, degli amici che frequentiamo, dove ci rechiamo, sapere delle nostre malattie: insomma chi siamo in ogni risvolto che riguarda la sacralità della nostra libertà e vita per-

NON BASTA TASSARE BISOGNA REGOLARE LA PRIVACY SUL WEB

di RAFFAELE BONANNI

mente di come regolare la privacy delle persone, come regolamentare l'utilizzo dei dati, come penalizzare coloro che consentono informazioni deviate, linguaggi violenti e minacce via web. Non ci si preoccupa neanche di regolamentare il funzionamento del rapporto tra cittadino e queste imprese. La situazione in questo momento, se volessimo applicarlo a banche, assicurazioni e contratti di servizi, è come se l'erogazione di questi servizi non venissero codificate in ogni dettaglio: dei diritti e doveri tra utente ed aziende. Ma se ci pensiamo bene, gran parte delle forze politiche non aprono alcuna riflessione su questo tema di civiltà e di garanzie, in oggettivo comportamento collusivo, in quanto loro stessi si avvantaggiano di questi 'buchi' di Stato di Diritto. Come si sa, loro stessi, o comunque gran parte del sistema politico odierno, spesso utilizzano queste informazioni e talvolta persino le distorcono con le loro piattaforme digitali. Se le cose stanno così, è il caso di dire: cittadini, è l'ora di rivedere l'ordine delle cose, in un mondo completamente diverso dalla realtà passata!

sonale. Come si sa neanche lo Stato, per legge, può impossessarsi legalmente di ogni informazione che ci riguarda, ma la novità che sfugge alla maggior parte di noi, ormai aziende potentissime private, la cui responsabilità non è normata, lo fanno senza limiti veri. Insomma siamo generalmente imprigionati da poteri feudali senza rendercene conto; guidati e controllati inconsapevolmente.

È davvero singolare che le autorità politiche parlino spesso di come tassare questi colossi della rete, ma a nessuno viene mai in

POPOLARE DI BARI

DOPO IL COMMISSARIAMENTO

LOIZZO SI APPELLA AL PREMIER

Nella mozione bipartisan si chiede di accertare le violazioni delle norme a tutela del risparmio e di predisporre risarcimenti automatici



BARI La sede della Banca Popolare in corso Cavour. A giorni è atteso il decreto sul credito nel Sud ma dalla Puglia arriva l'appello del Consiglio a tutelare tutti gli azionisti e le linee di credito alle imprese

Consiglio regionale: il Governo tuteli azionisti e imprese pugliesi

● **BARI.** Il Consiglio regionale della Puglia ha approvato all'unanimità, nella prima seduta del 2020, una mozione in favore degli azionisti della Banca Popolare di Bari. La mozione sollecita la Giunta regionale a chiedere un intervento straordinario del Governo nazionale, con misure extragiudiziarie a tutela dei risparmiatori che hanno acquistato azioni illiquide senza una volontà consapevole. Viene proposta anche la creazione di un Osservatorio regionale sul credito.

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, aveva anche incontrato una delegazione degli azionisti, insieme al presidente della commissione Sviluppo, Donato Pentassuglia (Pd), i capigruppo Nino Marmo (Ff), Ignazio Zullo (Fdi), i consiglieri Domenico Damascelli (Ff), Antonella Laricchia (M5s) e Mario Conca, in rappresentanza di forze politiche di maggioranza e minoranza. Loizzo, inoltre, ha annunciato che scriverà una lettera al premier Giuseppe Conte, per chiedere interventi straordinari in favore degli azionisti-risparmiatori. Di qui la «soddisfazione per la condivisione piena e la tempestività con cui l'intero Consiglio ha approvato all'unanimità la mozione di cui sono primo firmatario». Il presidente dell'assise regionale invita anche i commissari nominati dalla Banca d'Italia «a sostenere il credito sano alle imprese» e soprattutto chiede al Parlamento di tener conto, già nella conversione del decreto-legge di sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno, dei risultati delle

indagini Consob e della sentenza della Corte di Appello di Bari, che ha accertato la grave violazione delle norme a tutela del risparmio. Nella mozione si propone, inoltre, di predisporre risarcimenti automatici per le persone fisiche danneggiate e di avviare percorsi rapidi di definizione conciliativa. Al Governo regionale viene chiesto, poi, di costituire entro un mese una commissione tecnica sulla tutela del risparmio in Puglia, per verificare che nei casi di vendita di titoli illiquidi siano state rispet-

tate le procedure imposte dalla Consob fino dal 2009, per limitare la vendita di quei titoli a piccoli risparmiatori. Si assegna, infine, al Comitato tecnico regionale per la qualità della spesa pubblica, la verifica e il monitoraggio dello stato dei servizi di tesoreria affidati alla Banca Popolare di Bari dalla Regione Puglia, dal Consiglio Regionale e da tutti gli enti e società partecipate.

Parla di «sostegno alle famiglie di risparmiatori e alla imprese che hanno necessità della continuità

delle linee di credito» anche il vicepresidente del consiglio, Peppino Longo. «Oggi è stata data una prova di orgoglio e maturità che - come dovrebbe avvenire sempre in casi simili - va ben oltre le appartenenze politiche, chiedendo e pretendendo azioni reali ai governi regionale e nazionale, al parlamento e a sostegno dell'azione dei commissari nominati dalla Banca d'Italia. Il Consiglio regionale resterà aperto e disponibile a riceverlo, di concerto con tutte le organizzazioni sindacali, ulteriori istanze e segnalazioni che oltre ai singoli casi riguarderanno eventuali crisi collettive». «Adesso ci aspettiamo che questa mozione produca i primi risultati tangibili», dice il capogruppo di Ff Nino Marmo - e che il governo nazionale, quello regionale e il Parlamento diano concreta attuazione a quanto previsto. È assolutamente necessario che a pagare per quanto accaduto non siano i pugliesi».

Intanto venerdì 17 alle ore 16 nell'Hotel Palace di Bari si terrà l'incontro - organizzato dalla consigliera regionale del M5s Antonella Laricchia - tra le famiglie dei risparmiatori danneggiati dal fallimento della Banca Popolare di Bari e Alessio Villarosa, sottosegretario all'Economia e Finanze e i parlamentari del Movimento 5 Stelle Gianmauro dell'Olio e Francesca Anna Ruggiero. «Ascoltare tutti e accogliere i suggerimenti può essere importante ora che il decreto è in fase di conversione. Un primo passo è stato l'approvazione in Consiglio della mozione».

Camera al lavoro sulle norme Pop Bari Sfoltiti gli emendamenti al decreto Sud

«Abbiamo condiviso le misure contenute nel decreto, precisando che bisogna salvare la banca, che non può essere però trasformata in una banca di investimenti. Va invece rafforzato e potenziato l'impegno del Mediocredito per una efficace funzione di banca di investimento per il Mezzogiorno. In questo contesto - si prosegue nella nota - è indispensabile prevedere, prima di tutto, forme di indennizzo per gli azionisti e gli obbligazionisti». E quanto sostiene Federconsumatori, sostenendo che nelle prossime settimane realizzerà un'iniziativa a Bari per informare i risparmiatori sui propri diritti e sulle prossime mosse da mettere in campo. «I nostri legali stanno valutando, la costituzione di parte civile nel procedimento nei confronti degli amministratori per la mancata trasparenza e la cattiva gestione dell'istituto». Intanto alla Camera prosegue l'iter delle norme per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento. Sono 34 su 87 gli emendamenti al decreto non ammessi dalla Commissione Finanze. Nella seduta convocata per oggi alle 9.30 ci saranno le risposte alle eventuali richieste di riammissione. Pochi emendamenti «ma significativi» e «tempi rapidi» spiega il relatore della legge di conversione del decreto. Claudio Mancini (Pd). «Aspettiamo la conferenza del capigruppo di per capire se il decreto va in aula la settimana prossima».

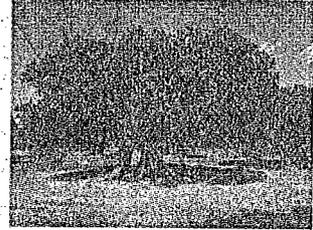
OLIVICOLTURA PRESSING DI COLDIRETTI PUGLIA E CONFRAGRICOLTURA: NON ACCETTIAMO RINVII

Xylella, oggi dalla Stato-Regioni atteso il via libera al decreto da 300 milioni

«Serve una stretta sul Piano di rigenerazione del Salento che deve essere discusso in Conferenza Stato - Regioni il 16 gennaio prossimo»: l'appello arriva da Coldiretti Puglia nel timore che ci sia uno slittamento della discussione del Piano di riparto dei 300 milioni di euro previsti dai decreti. «Il Piano di rigenerazione per l'area infetta del Salento, così come proposto e concordato al tavolo con il Ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova, assegna maggiori risorse agli agricoltori - dichiara Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia - con gli interventi compensativi sulle calamità naturali e sulla sottomisura 5.2 del PSR e raddoppia i fondi a disposizione dei frantoi. Non è ipotizzabile alcun ritardo o rinvio, perché il Salento ha già pagato a caro prezzo gli anni di errori, incertezze e scaricabarile della Regione Puglia nella gestione della malattia. Il Presidente Emiliano, in qualità di Assessore all'Agricoltura della Puglia che coordina la Commissione Po-

litiche Agricole della Conferenza delle Regioni, non usi alcuna ragione pretestuosa per rinviare la discussione di un provvedimento vitale per il territorio salentino».

«Ci attendiamo che nella Stato-Regioni si dia il via libera al decreto attuativo del Piano di rigenerazione dell'olivicoltura pugliese» dice il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti. Anche Confagricoltura esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal ministro Bellanova: la bozza di decreto prevede una spesa complessiva di 300 milioni in due anni (2020 e 2021) suddivisa in indennizzi per olivicoltori e frantoi, incentivi per i reimpianti e la riconversione produttiva, la ricerca e tutte le attività utili al monitoraggio e al contenimento del patogeno.



FONDI UE «DATI AGEA PESSIMI, UN INTERO COMPARTO È LEGATO ALLA DEROGA CHIESTA DALLA REGIONE»

Cgil: «Grave perdere i fondi Psr»

Damascelli (Fl): «Il governo vigili sull'ingresso di olio estero»

«Gli agricoltori e le imprese che operano nel settore, con già elevate difficoltà, non possono permettersi di perdere i finanziamenti previsti dal Psr»: il monito arriva da Gigi Antonucci, presidente del Alpa Cgil Puglia dopo la diffusione dei dati ufficiali resi noti da Agea relativi al consuntivo 2019 del Psr.

«Il non raggiungimento degli obiettivi del Psr Puglia - aggiunge Antonucci - si traduce nella possibile perdita di circa 142 milioni di euro, di cui 86 milioni di quota Feasr e la restante parte di cofinanziamento per gli agricoltori pugliesi. Una situazione che più volte gli addetti ai lavori e le organizzazioni sindacali hanno annunciato e denunciato, vedi nel novembre dello scorso anno la richiesta da parte della Cgil e Flai Puglia degli

stati generali dell'agricoltura, rimanendo però inascoltati. Oggi il futuro di un intero comparto, traino dell'intera Regione è legato ad una deroga dell'Unione Europea invocata dalla Regione».

Chiede tutela dell'olio pugliese dalla concorrenza sleale delle importazioni il consigliere regionale di Forza Italia Domenico Damascelli: «C'è un aumento delle importazioni di olio dall'estero che supera il 20%, nonostante sia stata un'annata di grande produzione olivicola per la Puglia, quasi record in termini di quantità. Una circostanza strana. Il Governo nazionale dovrebbe fare controlli serissimi a tutela non solo dei produttori, ma anche dei consumatori. Va reso trasparente il percorso dell'olio importato, rendendo pubblico il luogo di provenienza estera e quello di destinazione in Italia, per combattere sistemi illeciti con cui vengono nazionalizzati prodotti non italiani. Bisogna avere un quadro preciso della tracciabilità».

CERIGNOLA COSA SCRIVEVA IL PREFETTO NELLA RELAZIONE AL MINISTERO

Gestione del verde pubblico la gara d'appalto va deserta

Uno dei servizi valutati per lo scioglimento del consiglio

GENNARO BALZANO

● **CERIGNOLA.** «A 3 mesi dallo scioglimento dell'amministrazione per infiltrazioni mafiose, la tanto attesa gara del verde va deserta: brutto segnale per Cerignola, che però ha il dovere di non arrendersi». Lo sostiene in una nota Gianvito Casarella esponente di Fratelli d'Italia. La gestione del verde pubblico ha tenuto banco a più riprese, soprattutto dopo che è scaduta la proroga e si è proceduto alla gara. Un procedimento che non trova aziende interessate, a leggere quel che riporta la centrale unica di committenza del Tavoliere. Una nuova questione che si troveranno ad affrontare i commissari straordinari insediatisi dopo lo scioglimento del consiglio comunale.

La tutela e cura del verde pubblico verde è stato uno dei temi al centro della relazione di scioglimento dell'amministrazione comunale guidata dall'ex sindaco Franco Metta. Nella sua relazione il prefetto di Foggia Raffaele Grassi si è ampiamente soffermato sull'affido della manutenzione del verde pubblico alla cooperativa «Mondoservice». Lo schema rilevato è sempre lo stesso, con l'aggiunta di una interdittiva antimafia. In più si ritrova ancora una volta «il modello dell'offerta unica».

Già nella prima gara, l'azienda al termine aggiudicataria sarebbe stata esclusa perché «da commissione di gara notava che dalla busta dell'offerta economica, ancora sigillata, traspariva l'importo offerto». Di conseguenza la gestione del servizio fu aggiudicata alla se-

conda ditta, senonché quest'ultima «rinunciava immotivatamente all'offerta e il servizio veniva affidato alla società esclusa», senza che venisse pubblicato un nuovo bando ed espletata una nuova procedura di gara. A legger le parole del prefetto la ditta sarebbe stata destinataria di un certo riguardo da parte dell'amministrazione comunale. Si legge infatti che «a favore della società sono stati effettuati più affidamenti diretti» (7 dal 30 gennaio 2018 al 2 ottobre 2018, per un valore di 202mila euro) «sotto forma di rin-

novi bimestrali e per importi che non giustificavano una richiesta di informazione antimafia». L'accusa mossa è che «la normativa antimafia sia stata elusa attraverso un frazionamento del valore degli affidamenti».

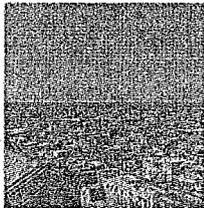
E adesso proprio il servizio di verde pubblico resta al palo, senza aziende pronte a partecipare alla gara. Stante la situazione, nei prossimi giorni i commissari potrebbero procedere con procedure straordinarie atte a ripristinare in fretta la manutenzione del verde e dei parchi cerignolani.

CERIGNOLA IL PIU' SUFFRAGATO EMILIANO, SEGUITA DALL'EX SINDACO GENTILE

«Il centrosinistra raccoglie i frutti sul campo»

Il bilancio del Pd dopo i risultati del voto tra i candidati per le «primarie»

● **CERIGNOLA.** «È stata una bellissima giornata di democrazia e una grandissima prova di fiducia verso tutto il centrosinistra e il Partito democratico in particolare». È enorme



CERIGNOLA Veduta

la soddisfazione espressa dal Pd di Cerignola a proposito dell'eccezionale partecipazione popolare alle primarie del centrosinistra con ben 1400 votanti e che ha visto l'affermazione di Michele Emiliano (704 preferenze), Leonardo Palmisano (9 preferenze)

e Fabiano Amati (6 preferenze).

«Questo risultato - si sottolinea - è la prova lampante della volontà del nostro popolo di dare un'altra e diversa impronta alla pro-

spettiva politica del centrosinistra e di voltare pagina. È ora nostro compito dare seguito a ciò che coloro che ci hanno concesso fiducia hanno voluto esprimere. È il momento che tutte le anime del centrosinistra che si sono impegnate nelle primarie diano il proprio contributo per un percorso unitario e condiviso che ci conduca a una visione politica comune per la risoluzione dei problemi che colpiscono il nostro tessuto sociale: la criminalità organizzata, l'ambiente, la disoccupazione».

E ancora. «Il Partito democratico di Cerignola - si conclude - vuole ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita di queste primarie e quanti hanno voluto esprimere fiducia nei nostri confronti attraverso la loro partecipazione. Adesso, è nostro dovere non deludere le aspettative di quei 1400 votanti che hanno determinato il successo che è sotto gli occhi di tutti».

PAESE GIALLOROSSO

LE RIFORME DELL'ESECUTIVO

LA TELA M5S-PD

Boccia sul Movimento 5 Stelle: il taglio delle tasse è importante, riusciremo a convincerli. Ad aprire la riforma dell'Irpef

Fisco, ecco il taglio del «cuneo» per gli esclusi dagli 80 euro

L'annuncio del ministro Gualtieri: ne beneficeranno in 14 milioni

● ROMA. Pd e M5s cercano una «linea comune» sul calo delle tasse per i lavoratori dipendenti, attraverso la riduzione del cuneo fiscale. Il ministro dell'economia Roberto Gualtieri e il suo viceministro Laura Castellani si sono incontrati a più riprese dopo che l'esponente del Cinquestelle aveva chiesto di mettere a punto una strategia condivisa in vista dell'incontro di venerdì a Palazzo Chigi con i sindacati, dove potrebbe essere presentata la bozza di decreto attuativo che inquadra l'applicazione del taglio del cuneo fiscale attraverso il rinnovo del bonus di 80 euro per i lavoratori dipendenti. «Faglieremo le tasse per 14 milioni di lavoratori» ha promesso Gualtieri.

Nell'incontro Gualtieri e Castellani hanno anche preso in esame la riforma dell'Irpef che - ha annunciato oggi Gualtieri - il governo spera di mettere in cantiere già ad aprile. Riforma, quest'ultima, per la quale saranno necessari mesi di lavoro.

Al momento l'obiettivo fiscale più prossimo per il governo giallo-rosso è quello di estendere il bonus degli 80 euro a chi ha un reddito da lavoro dipendente fino a 35.000 euro. Gualtieri ha confermato che «entro questo mese sarà pronto un decreto che consenta di ridurre le tasse a 14 milioni di lavoratori, specie - ha sottolineato - i redditi medio bassi finora esclusi dagli 80 euro». Se così sarà, a partire da luglio, gli 80 euro toccheranno anche da chi riceve in busta paga da 26.000 a 35.000 euro lordi. Secondo i calcoli del Mef si tratta di 4,5 milioni di lavoratori dipendenti in più che otterranno l'aumento netto in busta paga. È possibile che per queste fasce di reddito l'aumento netto di 80 euro si avrà aumentando le detrazioni, un meccanismo che però - come ha sottolineato ieri anche il segretario della Cisl Annamaria Furlan - rischierebbe di far diventare incipienti i redditi più bassi (8.200/11.000-12.000 euro lordi) che già godono di detrazioni consistenti.

Il ministro dell'economia ha tracciato una road map. «La prima tranche della riforma fiscale vogliamo farla partire subito: abbiamo fatto naturalmente una valutazione tecnica sulla possibile allocazione delle risorse non indifferenti per la riduzione del cuneo fiscale» ha detto Gualtieri sottolineando la voglia del Governo di togliersi di torno - dopo plastic tax e sugar tax - l'immagine dell'esecutivo che aumenta le tasse. Nel dettaglio, il decreto, prevede anche dei meccanismi per rendere meno brusco (e penalizzante per chi sfiora di poco i 35.000 euro lordi) il décalage del bonus. Verosimilmente il bonus si ridurrà progressivamente dai 34.000 euro lordi.

Ma per ridurre davvero, in modo significativo, le tasse e aumentare i redditi medi delle famiglie la via maestra, più difficile e complessa, è quella del taglio dell'Irpef (imposta sui redditi delle persone fisiche) che riguarda tutti i contribuenti. Non a caso la riforma Irpef viene promessa a ogni campagna elettorale e poi negata nei fatti. La promise e non lo fece il governo Renzi (che si fermò agli 80 euro), lo promise e non lo realizzò il governo gialloverde (che si fermò alla flat tax per le partite Iva), dice di volerlo fare il governo Pd-M5S.

Secondo Consiglio dei Commercialisti, il cuneo fiscale «aiuta poco le

famiglie» e, facendo un po' il quadro delle fasce sociali che in questi anni hanno visto alleggerirsi il peso fiscale, hanno sottolineato che il ceto medio (che non ha avuto il bonus di 80 euro), pensionati e lavoratori autonomi «ha subito l'inasprimento della tassazione locale e senza contropartita». Anche il viceministro all'economia Antonio Misiani (Pd), in una intervista, ha puntato il dito su quello che - a parere di tutti gli esperti di qualunque orientamento - è lo scaglione Irpef

più penalizzato. «Bisogna partire dal peso eccessivo sui contribuenti del terzo scaglione, quelli che guadagnano dai 28.000 a 55.000 euro lordi annui su cui grava un'aliquota marginale del 38% rispetto al 27% del secondo scaglione» ha detto Misiani. È un fatto però che il welfare italiano è pagato proprio da chi guadagna più di 35.000 euro all'anno. Si tratta di una minoranza di Italiani (solo il 12%) che paga quasi il 60% dell'Irpef.

Nel frattempo, aria tesa nel M5S con Di Maio che avverte: «Basta pugnate, via chi non ci sta».

LA SFIDA LANCIATA DALL'AD SALINI

Rai, si spacca il cda via libera solo a 4 nomi

cumentari.

Hanno votato a favore per tutte le nomine, oltre all'ad Fabrizio Salini, Beatrice Coletti e Giampaolo Rossi. Il presidente Marcello Foa e Rita Borioni si sono sempre astenuti. Igor De Biasio ha sempre votato contro, mentre Riccardo Laganà ha votato sì solo ad alcune nomine (quelle che hanno ottenuto il parere favorevole).

«Voglio che sia chiaro - argomenta Borioni - che la mia astensione non è un atto di indulgenza rispetto ad un governo dell'azienda che ritengo gravemente deficitario». «Salini è inadeguato al ruolo», fa eco De Biasio. Di tutt'altro

● ROMA. Cda spaccato e nomine che solo in parte hanno trovato il gradimento della maggioranza. Si è conclusa così la sfida lanciata dall'ad Fabrizio Salini che, dopo diversi rinvii, ha deciso di andare avanti sul suo pacchetto di nomi: quattro degli otto proposti hanno ottenuto il parere favorevole del consiglio. Tra le proteste di Pd e Lega che gridano alla lottizzazione e all'azienda allo sbando, gli attacchi dei consiglieri Rita Borioni e Igor De Biasio, l'astensione del presidente Marcello Foa, il manager esprime comunque la propria soddisfazione per nomine che sono un passo fondamentale per realizzazione del piano industriale.

Salini, che ha esercitato i suoi poteri, va avanti dunque sull'assegnazione delle direzioni, essendo il parere del consiglio non vincolante. Le nomine inoltre hanno raccolto il sì della maggio-

ranza o, comunque, ottenuto tre voti favorevoli, con tre astenuti e un contrario.

Hanno ottenuto il gradimento (con quattro sì su sette voti totali) Angelo Teodoli al Coordinamento generi, Stefano Coletta a Rai1 e all'Intrattenimento prime time, Franco Di Mare all'Intrattenimento day time e Luca Milano alla direzione Ragazzi. Parere non favorevole del consiglio (con tre sì) a Silvia Calandrelli a Rai3 e a Rai Cultura; Eleonora Andreatta alla Direzione Fiction, Ludovico Di Meo alla guida di Rai2 e alla direzione Cinema e tv, e Duilio Giammaria alla Direzione Do-

avviso la collega Coletti: «Salini - afferma - ha agito correttamente, nel pieno dei poteri a lui conferiti e forte della sua pluriennale esperienza di manager». «Con il voto disgiunto sono stati valutati i curricula e le criticità. Ci si è smarcati dal gioco dei partiti», sostiene, invece, Laganà.

Nella maggioranza il Pd è sul piede di guerra. «La dirigenza Rai è in completo stato confusionale - afferma Francesco Verducci - Una situazione intollerabile. Aver provveduto (dopo mesi di psicodramma in cui la Rai ha perso ascolti e credibilità) alle nomine sulle reti senza intervenire sui tg e quindi sull'informazione è gravissimo». «Il consiglio di amministrazione della Rai ha di fatto sfiduciato l'ad Salini, bocciando molte delle sue proposte di nomina, a partire da quelle per Rai2 e Rai3», incalza Massimiliano Capitano della Lega.

PAESE GIALLOROSSO

LE RIFORME DELL'ESECUTIVO

LA TELA M5S-PD

Boccia sul Movimento 5 Stelle: il taglio delle tasse è importante, riusciremo a convincerli. Ad aprile la riforma dell'Irpef

I CONFEDERALI LANDINI (CGIL) ALZA IL TIRO: IL SINDACATO È DISPONIBILE A INTERLOQUIRE MA SENZA FARE SCONTI, NON C'È PIÙ NULLA DA SCAMBIARE

Sindacati in pressing sul governo

Fissato per venerdì l'incontro a Palazzo Chigi. Sul tavolo il nodo pensioni

● **ROMA**. Sindacati in pressing sul governo perché il confronto che sta per riavviarsi su temi cruciali come il fisco e le pensioni sia «vero» e porti risposte concrete alle richieste che da oltre un anno e mezzo sono nero su bianco nella piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil e che nei mesi scorsi sono state al centro delle diverse mobilitazioni, dal lavoro al Sud. Il primo appuntamento è fissato per venerdì 17 gennaio a Palazzo Chigi per discutere del taglio del cuneo fiscale in favore dei lavoratori, il secondo per lunedì 27 gennaio, subito dopo le



CGIL Maurizio Landini

elezioni regionali in Emilia Romagna e in Calabria, sui temi previdenziali. Tavoli che si aggiungono ai due già aperti alla fine dell'anno scorso, su investimenti e mezzogiorno e su pubblica amministrazione e rinnovo dei contratti, e su cui i sindacati si attendono altrettanti passi in avanti.

Alla ripresa del nuovo anno, Cgil, Cisl e Uil fanno il punto riunendo le segreterie unitarie e rilanciano l'azione. «Quello che si apre con il governo è un momento importante per portare a casa risultati», afferma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, rimarcando la «disponibilità» del sindacato ma «senza fare sconti», perché «non c'è più nulla da scambiare». E con il rispetto di un principio di fondo: «Un confronto corretto deve avvenire su idee, ipotesi e proposte da discutere. Nessuno immagini di arrivare con proposte

a scatola chiusa», avverte la segretaria generale della Cisl, Amamaria Furlan, in vista dell'incontro di venerdì a Palazzo Chigi. Sulla stessa linea il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo: «Vogliamo fare questo confronto sulla base di testi scritti e non di annunci, che poi vengono disattesi».

Ma il taglio del cuneo fiscale (che va definito al tavolo, insistono) per Cgil, Cisl e Uil è solo l'inizio di un percorso più lungo che deve portare alla riforma complessiva del sistema. Che «è urgente: oltre l'85% del fisco italiano è sul groppone dei lavoratori dipendenti e dei pensionati - sottolinea Furlan - ed è evidente che una riforma fiscale non può non tenerne conto». Per questo si deve arrivare ad abbassarne il peso ai dipendenti ma anche ai pensionati. E, poi, anche rivedere le aliquote Irpef e rafforzare la lotta all'evasione. Guidati dal principio

costituzionale della progressività della tassazione.

Altrettanto aperta la partita sulle pensioni: per i sindacati (che già hanno detto no all'ipotesi di un'eventuale Quota 102), oltre al superamento della legge Fornero, è prioritario affrontare anche il tema della rivalutazione delle pensioni in essere, delle pensioni dei giovani e delle donne, a cui riconoscere almeno un anno di sconto contributivo per figlio, e arrivare ad una legge sulla non autosufficienza. Insomma, il confronto è aperto. Di certo, il governo giallorosso è un interlocutore più gradito di quello gialloverde che aveva iniziato la sua opera riformista senza dialogare con le parti sociali. Ma, nonostante questo, i confederali sono stati chiari: non ci saranno sconti. E i nodi sul tavolo della contrattazione sono molti.

I dati dell'Osservatorio economico
I commercialisti: la riforma aiuta poco

■ Famiglie italiane (ancora) sotto shock per la tassazione subita dal 2012: la riduzione del «cuneo» fiscale dei lavoratori dipendenti, sancita nell'ultima Legge di Bilancio, infatti, avrà sì un impatto positivo in termini tributari sui nuclei, ma «in maniera contenuta, pari allo 0,17% del Pil, che salirà a 0,28 punti nel 2021». E, seppur ipotizzando la trasformazione in detrazione fiscale del «bonus 80 euro» (misura voluta dal governo di Matteo Renzi nel 2015, ndr) equivalente a 0,5 punti di Pil, «non si rientrebbe da tutto» dagli effetti delle manovre dell'esecutivo di Mario Monti, all'inizio dello scorso decennio. L'analisi è frutto dell'attivi-

tà dell'Osservatorio economico del Consiglio e della Fondazione nazionale dei Commercialisti, che ha rielaborato la pressione fiscale delle famiglie sulla base di dati Istat di Contabilità Nazionale e del ministero dell'Economia e delle Finanze sulle entrate tributarie mensili; il documento evidenzia come vi siano «ancora 1,63 punti da recuperare, rispetto all'incremento dovuto alla crisi del debito verificatasi nel 2011», e da allora «il recupero è stato solo di 0,18 punti». Per le imprese «con una buona base occupaziona-

le per le quali è stato possibile fruire a pieno dei positivi interventi su Irap, Ires e contributi sociali, c'è stato un saldo positivo», dichiara il presidente dei commercialisti italiani Massimo Miani, convinto si debba ora «insistere nella riduzione del carico fiscale, dando la giusta priorità a interventi mirati verso chi è stato fino ad oggi più trascurato. In primo luogo le famiglie». A far eco ai professionisti Confedilizia, rimarcando le «conseguenze devastanti» di «una tassazione così gravosa» sui risparmi dei cittadini.

IL FUTURO

Il governatore del Lazio immagina una alleanza programmatica con i 5 Stelle. Ma tra i democrat molti storcono il naso

SCINTILLE

Botta e risposta tra Renzi e le Sardine. L'ex premier teme un saldarsi dell'asse tra lo spontaneismo di piazza e i pidellini

Pronto il piano di Zingaretti «Il Pd sarà un pilastro»

Nel progetto dem decarbonizzazione Ilva e Taranto città verde d'Europa

● **CONTIGLIANO (RIETI).** Cinque punti per i cinquestelle e gli altri partner della maggioranza, ma soprattutto «per il futuro dell'Italia», Nicola Zingaretti lancia il nuovo piano strategico, il programma da portare alla verifica per rilanciare l'azione del governo. Dalla rivoluzione verde per far crescere l'economia - nel giorno del Green Deal Ue da mille miliardi - alla sburocratizzazione, dalla svolta digitale all'«Equity Act» per la parità uomo-donna e Nord-Sud, dalla scuola al piano salute e assistenza. Il leader Pd punta sul rilancio, con «il Pd come pilastro», ma la fase due presuppone un più stretto rapporto con M5S, un'alleanza strategica che non tutti nel partito vogliono.

Zingaretti condivide il giudizio positivo di Dario Franceschini sulla nuova legge elettorale proporzionale con sbarramento al 5%. Il segretario si spinge fino a ipotizzare di discutere con gli alleati un rafforzamento dei poteri del governo, magari con il cancellierato. Una disponibilità a tutto campo che per ora incontra le resi-

stenze della leadership M5S. Ma esponenti autorevoli dem si augurano intervenga Beppe Grillo.

Il secondo giorno del seminario dem in abbazia nel Reatino vede diversi interventi critici nei confronti della linea di maggioranza tracciata ieri da Franceschini. Con una convergenza tra la minoranza di Matteo Orfini e quella ben più consistente di Base Riformista sulla revisione o cancellazione dei decreti sicurezza: alla leadership si chiede di agire senza indugi.

All'interno dei 5 punti Pd ci sono, tra le altre cose, la decarbonizzazione dell'Ilva e il Progetto Taranto città verde d'Europa, 500 mila nuove assunzioni per ringiovanire la Pubblica amministrazione, accesso al digitale e al 5G per tutta Italia. E ancora, lieve incremento Irpef sulle aliquote più alte («senza avventurarsi in patrimoniali»), scuole aperte di pomeriggio e libri gratuiti, concorso per 10 mila nuovi ricercatori universitari, 4 miliardi in più l'anno per la conoscenza. Infine, al punto «salute e assistenza», gratuità delle cure odontoiatriche per famiglie con

Isee fino a 30 mila euro.

Proposte che sembrano pensate anche per incontrare il gradimento dei 5 stelle, partner maggiore della coalizione. «Ma altro che subaltermità al Movimento», risponde Zingaretti ai critici interni, tra cui Giorgio Gori, coordinatore dei sindacati Pd, e Orfini. Per il leader dem «sono le disuguaglianze sociali a minacciare la democrazia e il Pd ha il dovere morale di trovare risposte». Certo le resistenze non saranno facili da superare. Vincenzo De Luca, che pure non esclude di dialogare anche con M5S per ricandidarsi alla presidenza della Campania, invita a «non omologarsi con chi si rinnova sotto la guida di Toninelli...». Il vicesegretario Andrea Orlando lancia comunque un avvertimento: «Ai nostri

alleati dobbiamo dire, visto che l'antipolitica crea angoscia, o rinunciare all'antipolitica o la difficoltà di portare avanti questo Governo crescerà».

Intanto le Sardine, bendisposte verso il Pd, con un proprio esponente critico in tv Matteo Renzi sui diritti civili. Il leader di Italia Viva risponde «tenetevi stretti i vostri pregiudizi, noi ci teniamo strette le nostre leggi di civiltà». Il timore è forse quello di un asse con Zingaretti, una tenaglia che potrebbe far sentire i suoi effetti alle prossime tornate elettorali. E per le re-



PD Nicola Zingaretti

gionali in Puglia Renzi lancia l'idea di una candidatura alternativa a quella del dem Michele Emiliano, sua bestia nera quando era segretario. Calenda, leader di Azione, plaude e propone: «Troviamo insieme un nome».

MIGRANTI E PROCESSI POLEMICHE SULLA PRESUNTA IMPARZIALITÀ DI GASPARRI

«Gregoretta», stallo in Giunta ora tocca alla Capigruppo

L'Italia assegna alla Sea Watch 3 il porto di Taranto

● **ROMA.** È sempre braccio di ferro sul primo verdetto per il caso Gregoretta che al momento resta al 20 gennaio, anche se nella quinta riunione della Giunta delle immunità del Senato la maggioranza chiede ulteriori approfondimenti.

La partita sulla data del voto non è affatto chiusa: tant'è che Pd-M5s e Italia viva guardano alla conferenza dei capigruppo che si riunirà nel pomeriggio. «Le posizioni si sono cristallizzate», ammette il capogruppo di Iv Francesco Bonifazi che però rimarca: «Per noi l'organo che decide il calendario del Senato è la conferenza dei capigruppo, per il presidente Gasparri no. Vediamo». L'appiglio è la decisione presa nei giorni scorsi all'unanimità dai capigruppo di Palazzo Madama di sospendere, come da prassi, le attività di aula e commissioni dal 20 al 24 gennaio, per la campagna elettorale in

Emilia-Romagna e Calabria dove si vota il 26. La maggioranza lo interpreta come uno stop che vale anche per la Giunta.

«Conte e Di Maio hanno cambiato idea sugli sbarchi perché sono alleati del Pd. Se mi mandano a processo sarà un processo politico», attacca Salvini dando dei «vigliacchi» agli avversari in un comizio in Emilia.

Sulla data del voto gli animi si sono accesi con il battibecco a distanza tra il senatore di Leu Pietro Grasso e il presidente della Giunta Maurizio Gasparri. Il primo è a Washington in missione con la commissione Antimafia del Senato. Un

impegno che era stato preannunciato quando è stato definito il calendario dei lavori, insieme alla «garanzia» di Gasparri che non si sarebbe votato durante l'assenza di Grasso e del 5 stelle Mario Giarrusso, anche lui in missione negli Usa. Invece, la richiesta di maggiori documenti sulle condizioni di salute dei migranti, avanzata lunedì dai 5S, era stata messa ai voti e respinta dopo un pareggio, 10 a 10 (che vale come voto contrario). Sull'esito era stato determinante il voto di Gasparri. Grasso aveva avvertito: «Il comportamento di queste ore dice molto più sull'imparzialità del presidente Gasparri

nel valutare in maniera equilibrata tutte le istanze. Spero voglia continuare a onorare la carica che ricopre». Gasparri si è difeso in punta di diritto: «La mia condotta è pienamente conforme al regolamento e alle decisioni sul calendario della Giunta, prese all'unanimità». In serata la maggioranza ha comunque deciso di non insistere sulla questione della data del voto, pronta a tornare alla carica nella conferenza dei capigruppo.

APPRODO A TARANTO - Nel frattempo, «l'Italia ha assegnato Taranto come porto per la Sea Watch 3» che ha a bordo 119 migranti soccorsi in 3 distinti interventi nei giorni scorsi. Lo annuncia la stessa Ong su Twitter. Nel frattempo, la Lega pugliese annuncia battaglia: «Il governo sta trasformando la Puglia nel campo profughi d'Europa».

AFFIDI ILLECITI. SENTENZA DELLA CASSAZIONE

«Bibbiano, i domiciliari imposti al sindaco erano infondati»

Non c'erano gli elementi per imporre la misura coercitiva dell'obbligo di dimora nei confronti del sindaco dem di Bibbiano Andrea Carletti nell'ambito delle indagini per abuso d'ufficio e falso ideologico sui presunti affidi illeciti. Lo scrive la Cassazione nelle motivazioni del verdetto 1298 depositato dalla Sesta sezione penale, che il 3 dicembre ha annullato del tutto la misura cautelare. I supremi giudici sottolineano «l'inesistenza di concreti comportamenti», ammessa anche dai giudici di merito, di inquinamento probatorio e la man-

BIBBIANO (RE) il sindaco Andrea Carletti



canza di «elementi concreti» a suffragio del rischio di reiterazione dei reati. Intanto, a 26 indagati, tra i quali Carletti, è stata data la comunicazione della fine dell'indagine «Angeli e Demoni» della Procura di Reggio Emilia con la contestazione di 108 illeciti, atto che prelude al rinvio a giudizio.

VATICANO IL VOLUME DEL CARDINALE SARAH, A DOPPIA FIRMA, ERA PREVISTO IN USCITA OGGI

Celibato dei sacerdoti, Ratzinger toglie la firma dal libro-scandalo

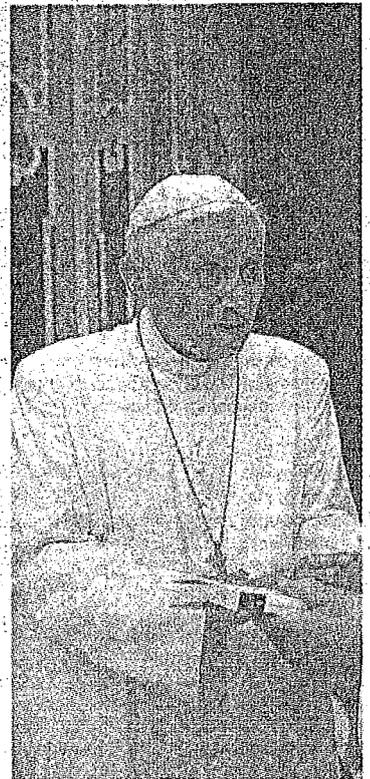
Il Papa emerito conferma i contenuti. «Ma non coautore»

CITTA' DEL VATICANO. Benedetto XVI toglie la sua firma dal libro sul celibato dei sacerdoti che, a questo punto, avrà come unico autore il cardinale Robert Sarah. Il Papa emerito conferma la sua posizione sul tema e anche i contenuti del testo da lui scritto che diventerà «un contributo» al libro del cardinale. Prefetto della Congregazione per il Culto divino.

A chiarire la vicenda è stato monsignor Georg Gaenswein da decenni la persona più vicina a Ratzinger: «Su indicazione del Papa emerito ho chiesto al cardinale Robert Sarah di contattare gli editori del libro pregandoli di togliere il nome di Benedetto XVI come coautore del libro stesso e di togliere anche la sua firma dall'introduzione e dalle conclusioni. Il Papa emerito riferisce Gaenswein - sapeva che il cardinale stava preparando un libro e aveva inviato un suo testo sul sacerdozio autorizzandolo a farne l'uso che voleva. Ma non aveva approvato alcun progetto per un

libro a doppia firma né aveva visto e autorizzato la copertina. Si è trattato di un malinteso senza mettere in dubbio la buona fede del cardinale Sarah. Il testo che Benedetto ha mandato al cardinale è un testo suo, che rimane, è lui l'autore, ma non degli altri testi».

Anche Sarah conferma il cambio di rotta a causa delle «polemiche». E di «discussioni in corso» parla anche la Fayard, la casa editrice francese che di fatto aveva già dato alle stampe il libro la cui uscita era in calendario per oggi. Ma il cardinale della Guinea pubblica anche il carteggio intercorso tra lui e il Papa emerito con la indicazione dello stesso Benedetto XVI, data 25 novembre 2019: «Da parte mia il testo può essere pubblicato nella forma da lei prevista». La scelta di mantenere il contenuto ma non la forma non è di poco conto. Comparire con firma e foto sulla copertina del libro poteva diventare una delle nuove «bandiere» degli anti-Bergoglio.



BENEDETTO XVI Papa Ratzinger



LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2227
Variazione al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Debito fuori bilancio (sent. n.2119/19 Trib. Bari - Cont. 27/12/AL) riconosciuto legittimo dal C. R. ai sensi del co. 4, art 73,D.Lgs. 118/2011, comemodif. dall'art. 38 ter D.L. 34/2019,conv. con modif. dalla L. 58/2019..... 1558
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2228
POR Puglia FESR FSE 2014-2020 – Azione 10.4 “Interventi volti a promuovere la ricerca e per l’istruzione universitaria”. Approvazione dell’iniziativa denominata “Dottorati di ricerca in Puglia XXXIII- XXXIV - XXXV Ciclo”. Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 1562
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2229
L. 11.01.96, n. 23, art.7. Aggiornamento della Nuova A.R.E.S. (CU 136/2016 e 131/2018). Approvazione schema di addendum alla convenzione tra Regione Puglia e ARTI Puglia (DGR n.1169 del 28/06/2018). Applicazione dell’Avanzo di Amministrazione Vincolato (art. 42, co. 8, D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.) Variazione in termini di competenza e di cassa al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021..... 1571
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2230
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse VIII “Promuovere la sostenibilità e la qualità dell’occupazione e il sostegno alla mobilità professionale” – Azione 8.1 - “Interventi rivolti agli immigrati”. Variazione bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.” 1582
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2231
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse VIII “Promuovere la sostenibilità e la qualità dell’occupazione e il sostegno alla mobilità professionale” – Azione 8.4 - “Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei giovani”. Variazione bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.” 1591
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2232
Introduzione del Reddito di Cittadinanza in attuazione dell’art.1 commi 255 e 258 L.145 del 30.12.2018 e art.12 L. 26 del 28 marzo 2019. Piano Straordinario per il Potenziamento dei CPI e delle Politiche attive del lavoro adottato con D.M. n.74 del 28 giugno 2019. Approvazione “Piano regionale straordinario di potenziamento dei Centri per l’Impiego e delle politiche attive del lavoro 2019/2020” 1599

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2233
P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014/2020 – Asse VI - Azione 6.8 “Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche”. Variazione al bilancio di previsione bilancio 2019 e pluriennale 2019-2021, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Avviso Ospitalità 2020..... 1652
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2234
Accordo di Programma Integrativo degli Accordi sottoscritti in data 23.12.2002 tra Regione Puglia e Ministero dei Trasporti, per l’attuazione dell’art. 15 del D.lgs. 422/97, relativo a interventi per il trasporto ferroviario. Variazione di bilancio 1661
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2235
L. R. 5 luglio 2019, n. 31 – Promozione della cultura dell’abitare sociale. Criteri di riparto e modalità di assegnazione delle risorse per il finanziamento di progetti pilota di coabitazione sociale..... 1678
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2237
POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020. ASSE IV, Azione 4.1 - ASSE IX, Azione 9.13. Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell’art. 51, comma 2, D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e Applicazione dell’Avanzo di amministrazione ai sensi dell’art.42, comma 8, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 1690
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2238
ACCORDO DI PROGRAMMA “Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia”. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 1699
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2239
Applicazione avanzo amm.ne ai sensi dell’art. 42 c. 8 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e variazione al Bil. di previsione 2019, al Documento tecnico di accompagn. e al Bil. gestionale approv. con D.G.R. n. 95/2019. Rimozione di rif. illecitamente abbandonati su strade provinciali. Trasferimento risorse all’Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei Rifiuti (AGER)..... 1739
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2240
POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Asse VI “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali” - Azione 6.2 “Interventi per la bonifica di aree inquinate”. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e triennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. Disposizioni varie. 1744
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2241
Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 (in attuazione del Regolamento (CE) 651/2014 del 17.06.2014) – Programma strategico regionale per l’Internazionalizzazione 2019-2020, linea di intervento c) Aiuti - Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’articolo 6 del Regolamento. Variazione al bilancio pluriennale 2019-2021..... 1751
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2242
Variazione al Bilancio di previsione 2019. Applicazione dell’avanzo di amministrazione derivante da accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti ai sensi all’art. 51, comma 2, lett. g) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 512020 del bilancio di previsione 2019. 1757
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2243
Viabilità regionale – Interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito

del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n° 112/98. Comune di Giovinazzo - Lavori manutentivi del cavalcaferrovia prolungamento di via S. Daconto..... 1764

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2244

Viabilità regionale – Interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n° 112/98. Provincia BAT - S.P. n. 2 “Andria – Canosa di Puglia” – Lavori di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione di viabilità di servizio dal km. 63+000 al km. 70+751 in agro..... 1768

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2245

Finanziamento interventi di viabilità di competenza comunale. 1773

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2246

DGR n. 1962 del 04.11.19 riguardante “Utilizzo avanzo di amministrazione vincolato per interventi a valere sulla Sub-Azione 6.4.d “Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali” - Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021.”. Rettifica. ... 1781

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2019, n. 2247

L.R. n. 13/2001 - Interventi urgenti di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse. Comune di Gravina in Puglia (Ba) – Lavori per la rimessa in funzione dell’Acquedotto sotterraneo “Sant’Angelo – Fontane della Stella”..... 1786

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2019, n. 2250

Art. 2 bis L. R. 30 settembre 2004 n. 15, IPAB Opera Pia Beneficio “Madonna delle Grazie”, con sede in Soleto (LE). Autorizzazione alla cessione a titolo oneroso di volumetria. 1790

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2019, n. 2251

L.R. 67/2017. Art. 54 Convenzione con l’Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata per il monitoraggio della qualità delle produzioni agroalimentari. Progetto Valorizzazione dell’Agroalimentare Lattiero-caseario di Origine della Regione Puglia (V.A.L.O.Re Puglia). Approvazione. 1792

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2019, n. 2253

Regolamento Regionale 03 marzo 2013 n. 9 “Istituzione dell’albo Regionale delle Imprese Boschive”. Approvazione schema di Protocollo operativo tra Regione Puglia - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali – e INAIL - Direzione generale della Puglia per l’organizzazione di corsi di formazione per operatori forestali..... 1813

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2019, n. 2254

PROVVEDIMENTI CONNESSI ALL’UTILIZZO DI UFFICI/SERVIZI DELLA REGIONE PUGLIA IN FAVORE DELL’AGER AI SENSI DELL’ART. 9 CO. 5 DELLA L.R. 24/2012. 1823

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2019, n. 2256

Convenzione di Cooperazione Informatica - Accesso all’Anagrafe Tributaria attraverso Siatel2/Puntofisco. Sostituzione componenti figure di riferimento..... 1828

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2019, n. 2257

Legge regionale n.33/2006 e s.m.i.”Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti”, art.1 co.3, lettera i bis - Approvazione Protocollo d’intesa tra Regione Puglia-Assessorato allo Sport, Comitato Regionale della Puglia (CONI Puglia), Comitato Regionale Paralimpico della Puglia (CIP Puglia), Ufficio Scolastico Regionale Puglia (USR) e Università degli Studi di Foggia.Triennio 2019-2021..... 1829

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2019, n. 2258

Rec. dell'Acc. sancito in Conf. Stato-Reg. e Prov. Aut. di Trento e di Bolzano del 01/08/2019 riguardante l'integrazione e modifica del Rep. Naz. delle Fig. naz. di rif. per le Qual. e Diplomi prof., l'agg. degli stand, min. formativi rel. alle com. e dei mod. di att. inter. e finale dei percorsi di Istr. e For. prof., di cui all'Acc. in Conf. Stato-Regioni del 27 luglio 2011" (Rep. N. 155/CSR);..... 1841

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2019, n. 2259

Interventi ex art. 15 della L.R. n. 17/2005, così come modificata dalla L.R. n. 20/2005, rivolti alle università pugliesi per assegni di ricerca finalizzati al rafforzamento della Capacità amministrativa della Pubblica Amministrazione. Integrazione delle risorse già destinate con DGR n. 2298 del 11/12/2018..... 1845

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2019, n. 2260

Interventi ex art. 15 della L.R. n. 17 del 2 dicembre 2005 e smi. Borse di ricerca presso Istituzioni universitarie nazionali e europee in collaborazione con il Servizio regionale Delegazione di Bruxelles e il Servizio regionale Delegazione Romana per il perfezionamento professionale e scientifico di giovani laureati pugliesi..... 1848

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2019, n. 2261

Art. 8, Legge regionale n. 14/2002: Piano di riparto contributi in favore delle Università popolari e della terza età - A.a. 2019/2020. Approvazione riparto e criteri per l'utilizzo delle economie rivenienti dall'a.a. 2018/2019..... 1853

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2019, n. 2285

PROGRAMMA OPERATIVO (PO) DEL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014/2020 - DESIGNAZIONE DEL RADG - REFERENTE REGIONALE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE NAZIONALE, DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA E DELLA CABINA DI REGIA. PROGRAMMA OPERATIVO (PO) DEL FONDO EUROPEO DELLA PESCA (FEP) 2007/2013 - DESIGNAZIONE DEL REFERENTE REGIONALE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE NAZIONALE..... 1859